b'a

20 artisti 20 borghi 20 regioni

Un progetto di *A project by*

Marina Nissim - Fondazione Elpis

in collaborazione con *in collaboration with*

Galleria Continua

12.9 – 11.10.2020

Un progetto di *A project by*
Marina Nissim - Fondazione Elpis
in collaborazione con *in collaboration with*
Galleria Continua

Direzione Artistica *Artistic Direction*
Maurizio Rigillo

Coordinamento Generale,
Marketing e Comunicazione
General Coordination,
Marketing and Communication
Anna Amodeo

Coordinamento Generale Progetti
Projects General Coordination
Elisabetta Negroni

Ricerca Borghi e Supporto Ufficio Stampa
Villages research and
Press Office Support
Giulio Rezzola

Comunicazione Social e Web
Social and Web Communication
Carlotta Poli

Agenzia Comunicazione
Communication Agency
VMLY&R

Trasporti
Transports
Art Store

Fondazione Elpis

GALLERIACONTINUA

Indice *Summary*

04 20 artisti 20 borghi 20 regioni *20 artists 20 villages 20 regions*

12 Una boccata d'arte
Fondazione Elpis

16 Una boccata d'arte... continua
Galleria Continua

20 Come una lettera dentro una parola
Franco Arminio

24 Installazioni site specific *Site Specific Installations*

186 Biografie *Biographies*

202 Ringraziamenti *Acknowledgements*

206 Crediti *Credits*

ALICE VISENTIN **Avise**, Valle d'Aosta

PAOLO BRAMBILLA **Orta San Giulio**, Piemonte

ELENA MAZZI **Cervo**, Liguria

CLARISSA BALDASSARRI **Castellaro Lagusello**, Lombardia

LUCA POZZI **Mezzano**, Trentino-Alto Adige

BEKHBAATAR ENKTHUR **Borgo Valbelluna**, Veneto

SABRINA MELIS **Sutrio**, Friuli-Venezia Giulia

MASSIMO UBERTI **Grizzana Morandi**, Emilia-Romagna

MARINELLA SENATORE **Volterra**, Toscana

ARCANGELO SASSOLINO **Massa Martana**, Umbria

MATTEO FATO **Acquaviva Picena**, Marche

MARTA SPAGNOLI **Ronciglione**, Lazio

ANTONELLO GHEZZI **Santo Stefano di Sessanio**, Abruzzo

FRANCESCO POZZATO **Sepino**, Molise

ORNAGHI & PRESTINARI **Sant'Agata de' Goti**, Campania

CLAUDIA LOSI **Presicce-Acquarica**, Puglia

SABRINA MEZZAQUI **Pisticci**, Basilicata

MATTEO NASINI **Soverato Vecchia**, Calabria

MARTA DE PASCALIS & FILIPPO VOGLIAZZO **Ferla**, Sicilia

GIOVANNI OZZOLA **San Pantaleo**, Sardegna



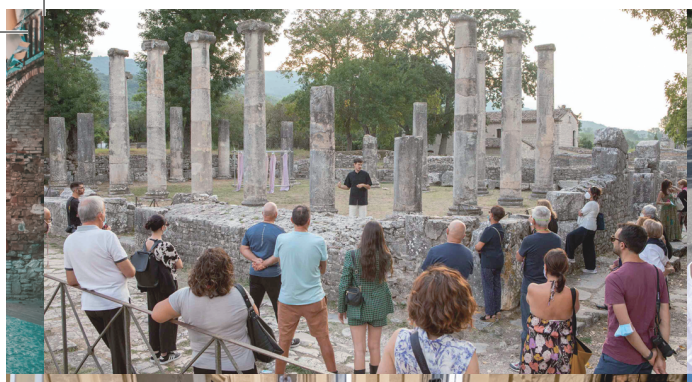











BANDIERA ARANCIONE














REGIONE LAZIO
COMUNITÀ MONTANA DEI CIM.
ZONA II




















12/09/20







KEEP
KEEP

LAVORI IN CORSO

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA



























Una boccata d'arte

Fondazione Elpis

"Una boccata d'arte" è nata dalla necessità di cercare un approccio nuovo all'arte contemporanea malgrado le limitazioni oggettive della chiusura di tutti i luoghi deputati quali musei, gallerie, spazi espositivi.
Il mio intento era, per quanto mi è stato possibile, di riparare qualcosa che si era rotto: la gioia di stare insieme, la partecipazione collettiva alla bellezza e alla cultura.
20 artisti in 20 borghi in 20 regioni italiane. Un'idea innovativa che rimette al centro dell'attenzione la valorizzazione dell'arte e del paesaggio, promuovendo il turismo di prossimità e la curiosità di chi ama vivere le proposte culturali del proprio territorio.
Con Galleria Continua e con Fondazione Elpis, da me istituita proprio quest'anno, abbiamo sviluppato una prima idea in pieno lock-down ad aprile e alla fine di giugno non avevamo ancora completato la selezione dei borghi e degli artisti. È stata una gran corsa e un lavoro complesso, ma ce l'abbiamo fatta soprattutto perché si è creata una squadra coesa e organizzata, dove ognuno ha fatto la sua parte.
Gli artisti sarebbero stati in grado, nel poco tempo a disposizione, di ideare un intervento artistico di valore e produrlo in modo da arrivare ad un weekend di inaugurazioni in contemporanea? Questo

"Una boccata d'arte" arose from the need to seek a new approach to contemporary art despite the objective limitations of closing all designated places such as museums, galleries and exhibition spaces. My intent was, as far as I could, to repair something that was broken: the joy of being together and the collective participation in beauty and culture.
20 artists in 20 villages in 20 Italian regions, an innovative idea for the enhancement of art and landscape putting them back at the centre of attention, promoting local tourism and inspiring the curiosity of those who love to experience the cultural offers of their own local area.
With Galleria Continua and the Elpis Foundation, which I set up just this year, we developed a first idea in full lock-down in April and by the end of June we had not yet completed the selection of villages and artists.
We did a fast and a complex job, but we managed it above all because of the cohesive and organized team that was created, where everyone did their part.
Would the artists have been able, in the short time available, to devise an artistic intervention of value and then go on to produce it in order to arrive at the weekend of openings at the same time? This was the most important question that required a timely answer.
We paid great attention to the interactions between the villages



sulla destra | on the right: Marina Nissim



l'interrogativo più importante che esigeva una risposta puntuale. Abbiamo così posto grande attenzione alle interazioni tra borgo e artista, avviando dialoghi preziosi tra le parti. Gli artisti nel corso dei lunghi sopralluoghi, hanno cercato di afferrare la peculiarità del luogo, approfondirne la storia e la tradizione, la geografia e le eccellenze. È da questo laborioso approccio che sono nati gli interventi site-specific, opere che dialogano con il luogo, lo rappresentano e lo omaggiano.
"Una boccata d'arte", mi pare di poter dire, ha raggiunto infine una sua compiutezza potente e originale. Per me è una gioia e una soddisfazione enorme, un risultato che mi ha molto motivato e commosso e di cui ringrazio davvero tutti.

Marina Nissim

and the artists, initiating important dialogues between the parties. During the long site visits, the artists endeavored to grasp the uniqueness of the places, to deepen its history and tradition, geography and excellence.
It is from this laborious approach that the site-specific interventions came about, interacting with the place, representing it and paying homage to it.
"Una boccata d'arte", I think I can say, has reached its powerful and unique conclusion. For me it has been a joy and a huge satisfaction, a result that has motivated and moved me, and for which I sincerely thank everyone.

Marina Nissim

sotto | below: Claudia Losi, Sabrina Mezzaqui, Marina Nissim, Presicce-Acquarica (Puglia)

sulla destra | on the right: Inauguration "Ornaghi & Prestinari. Eclisse" Sant'Agata de' Goti (Campania) Marina Nissim, Valentina Ornaghi & Claudio Prestinari





Una boccata d'arte... continua

Galleria Continua

Incontrare persone come Marina, vulcano di idee, positività ed entusiasmo, ci ha permesso di intraprendere una nuova avventura all'insegna dell'arte.
Proprio con lei, durante il primo mese di lockdown, a marzo 2020, ci siamo chiesti quale potesse essere il nostro contributo per l'Italia e per la scena artistica contemporanea in questo delicato momento. "Una boccata d'arte" è nata fin dall'inizio come una risposta possibile e urgente.
Grazie a Marina e a tutte le professionalità coinvolte, questo progetto ambizioso è stato immediato e puntuale. Sono stati creati e offerti interventi di arte visiva su tutto il territorio nazionale, lasciando un forte segno di speranza.
Per noi di Continua è sempre stato molto importante poter contribuire alla realizzazione di progetti d'arte pubblica che fossero alla portata di tutti, dagli appassionati ai visitatori occasionali, fornendo uno stimolo, una riflessione o anche solo un passatempo, una modalità di spendere diversamente il proprio tempo libero, un conforto da vivere in tutta sicurezza nonostante la situazione. Per questa prima edizione abbiamo lavorato con artisti presenti in Italia, in modo che fosse possibile il loro intervento fin da subito, dal primo sopralluogo, alla realizzazione e alla presentazione. Tanti di loro sono molto giovani e hanno lavorato in una regione diversa da quella di

Meeting people like Marina, a volcano of ideas, positivity and enthusiasm, has allowed us to undertake a new adventure in the name of art.
It was with her that, in March 2020 in the first month of lockdown, we asked ourselves what could be our contribution to Italy and the contemporary art scene in this delicate moment. From the beginning, "Una boccata d'arte" was initiated as a likely and urgent response.
Thanks to Marina and all the professionalism involved, this ambitious project was immediate and punctual. Visual art interventions have been created and offered across the nation, leaving behind a strong sign of hope. For us at Continua, it's always been important to be able to contribute to the creation of public art projects that are within everyone's reach, for those who are passionate about art, as well as occasional visitors, providing a stimulus, a reflection or even just a pastime; a way in which to spend our free time differently, something comforting to experience in safety despite the situation. For this first edition we have worked with artists present in Italy so that their interventions were possible right from the beginning, from the first site visit to the creation and presentation of the work. Many of them are very young and have worked in a different region than where they come from. Each one has created one or more works especially for the village that was assigned to them.



sulla destra | on the right: Maurizio Rigillo


una boccata
d'arte
b'a
20 artisti • 20 borghi • 20 regioni
12.9 - 11.10 - 2020
ARCANGELO SASSOLINO
Forma Invisibile
Inaugurazione dell'installazione
12.9.2020 - h18.30
Belvedere Angelantoni, Massa Martana
unaboccatadarte.it
unaboccatadarte
Fondazione Elpij
GALLERIACONTINUA30YEARS
12-13 settembre 2020
Inaugurazioni in venti borghi italiani

provenienza. Ognuno ha realizzato una o più opere appositamente per il borgo assegnato. Abbiamo posto molta attenzione agli abbinamenti fra artisti e borghi, in modo che le caratteristiche del luogo fossero fonte di stimolo per la creazione e utili per la valorizzazione dell'intervento. Abbiamo registrato numeri inaspettati tra i visitatori in tutti i borghi che hanno potuto beneficiare di un turismo di prossimità, e di appassionati d'arte. Sempre maggiore è l'attenzione e la disponibilità a conoscere l'arte contemporanea, scoprire, con curiosità, opere nuove in luoghi inusuali e non convenzionali. Un grande ringraziamento va dunque agli artisti, che hanno partecipato con tutta la loro energia: entusiasti, si sono spesi al massimo e, investiti dell'impresa del momento, hanno pensato e realizzato opere potenti e poetiche.

Maurizio, Mario e Lorenzo

We paid a lot of attention to matching the artist to the village, so that the places' characteristics were a source of stimulus for creation and that they were useful for the development of their intervention.
We recorded unexpected visitor numbers in all of the villages; they were therefore able to benefit from tourism from the local area as well as from those interested in art.
More and more attention is paid to contemporary art, and there's more and more willingness to learn about and discover with curiosity new works in unusual and unconventional places.
A big thank you goes to the artists who have participated with all of their energy: full of enthusiasm, completely dedicated, and invested in the enterprise of the moment, they conceived and created powerful and poetic works.

Maurizio, Mario e Lorenzo

sotto | below: Fabrizio Paperini, Maurizio Rigillo, Verusca Piazzesi, Mario Cristiani e Ilaria Pigliafreddo

sulla destra | on the right:
"Marinella Senatore. Bodies in Alliance", Volterra (Toscana)
Michele Canditone, Maurizio Rigillo, Marina Nissim, Carolina Taddei e Frida Rigillo




ba

Come una lettera dentro una parola

Franco Arminio



sulla destra | on the right:
Franco Arminio, Reading on occasion of the art project "Toccacieloscolora" by "Sabrina Mezzaqui, Pisticci (Basilicata), 11 October 2020

Prezioso è lo sguardo verso i paesi. Bisogna costruire uno sguardo orientato da questo pensiero: piccolo paese, grande vita. Non che gli altri sguardi non siano leciti, quelli preoccupati, quelli indignati, ma ora ci serve uno sguardo lieto verso i paesi, uno sguardo fiducioso. E gli artisti che hanno lavorato in venti bellissimi paesi italiani mi pare siano accomunati dalla costruzione di opere affabili ma mai banali. Sono opere che dicono un sì più che un no. E il sì è sempre più rischioso, perché siamo abituati a pensare che la profondità sia nell'abisso, sia nel cruccio. E invece la profondità è qualcosa che sventola, è in quello che ci viene incontro ogni volta che apriamo gli occhi. Forse la prossima volta i paesi coinvolti dovrebbero essere duecento e poi duemila. Bisognerebbe assicurare a ogni comunità uno spazio per l'arte contemporanea, un punto di adiacenza tra il nuovo e l'antico, tra la verità dell'arte e la realtà delle cose. I paesi, non solo quelli più suggestivi, hanno un grande futuro. Non è una bugia e pure se fosse una bugia è utile crederci, fa comunque del bene. Bisogna andare nei paesi sapendo che puoi trovare il già visto e l'impensato, l'ancoraggio e il volo. L'arte contemporanea troppo spesso ha raccontato l'urbano, ora è il momento che faccia delle domande ai paesi, si metta dentro di essi come

Directing our gaze towards villages is something precious. It's necessary to instill a view oriented around this thought: small town, big life. Not that the other ways of looking at them aren't legitimate, they can be full of worry, they can be indignant, but now we need to look happily towards these villages, with a confident gaze. The artists who have worked in these twenty beautiful Italian villages seem to me to be united by the creation of works that are affable but never banal. They are works that say yes more than no. This yes is increasingly risky because we are used to thinking that depth is found in the abyss and in worry. Depth is something that is transient and it can be found, every time we open our eyes, in whatever we come across. Perhaps next time there'll be two hundred or two thousand villages involved. Each community should be guaranteed a space for contemporary art, a point of adjacency between the new and the old, between the truth of art and the reality of things. Villages, and not just the most evocative ones, have a great future. This is no lie and even if it were a lie it's useful to believe it, as it still does good. You have to enter these villages knowing that you can find both the already seen and the unexpected, a sense of mooring and a sense of flight. Contemporary art has too often portrayed the urban, now it's time to ask these villages some



una lettera dentro una parola. Non può e non deve essere un passaggio occasionale, ma un dialogo fitto in cui l'artista fa entrare nel suo lavoro il ritmo interno dei luoghi, l'osso che nessuno ha mai visto, e non la retorica dell'arretratezza o dell'abbandono. I paesi nel momento in cui perdono molte delle loro funzioni economiche diventano spazi per accogliere ciò che il binario morto produzione-consumo inevitabilmente trascura. Sono stati molto bravi gli artisti a lavorare senza banalizzare il loro segno e senza dargli una carica velleitaria che nei piccoli luoghi non interessa a nessuno. Queste opere non urlano e non stanno a bocca chiusa: sono boccate d'arte.

questions, to put ourselves inside these places like a letter fits within a word. It cannot and must not be an occasional passing through, but a dense dialogue in which the artist brings the internal rhythm of places into his work, the inner workings of them that no one has ever seen, not the common rhetoric of backwardness or abandonment. When villages lose many of their economic functions, they become spaces to accommodate what the production-consumption binary inevitably overlooks. The artists have been very good at working without trivializing their "sign" and without giving it an unrealistic role that, in these small places, nobody cares about. These works do not scream nor do they keep their mouths shut: they are "boccate d'arte" (breaths of art).

sulla destra | on the right: presentation of the Reading, Franco Arminio, Sabrina Mezzaqui, Viviana Verri, Maria Grazia Ricchiuti and Maurizio Rigillo Pisticci (Basilicata)

sotto | below: Franco Arminio, Pisticci, Basilicata





Installazioni site specific
Site Specific Installations





CLARISSA BALDASSARRI
Riflesso silenzioso di una sonora immagine

Castellaro Lagusello (Lombardia)

A cura di *Curated by* Francesca Carpani Glisenti

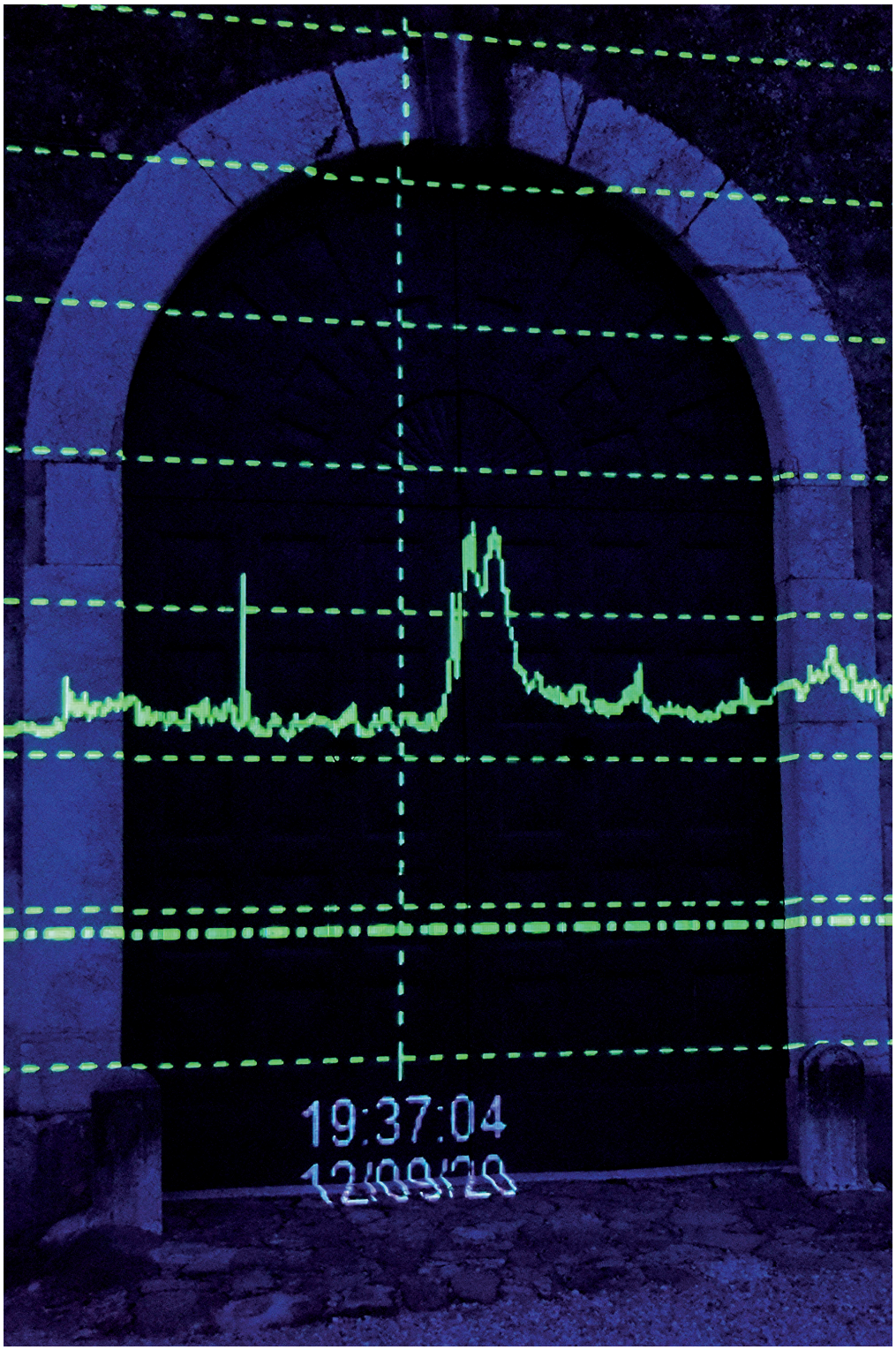
Riflesso silenzioso di una sonora immagine di Clarissa Baldassarri è un'indagine sui limiti percettivi per guardare e ascoltare oltre le barriere fisiche sensoriali.
Baldassarri ha riportato il riflesso dei suoni del lago di Castellaro Lagusello lungo la strada che collega l'ingresso al borgo alla sua superficie d'acqua, come un percorso sonoro non udibile ma visibile.
I 4320 dati trascritti rappresentano le intensità sonore registrate da un fonometro per ventiquattro ore; sono tracce numeriche di un suono invisibile che, come la sua immagine, si manifesta impercettibile.
Durante l'inaugurazione le frequenze del lago sono state proiettate in tempo reale sulla facciata di Villa Arrighi; una linea sottile in continuo movimento ne mutava l'aspetto architettonico attraverso un disegno sonoro silenzioso.
L'installazione a terra ha permesso di entrare in sincronia con quel tempo lento e silenzioso che ha agito sull'opera sbiadendo pian piano le tracce numeriche fino a cancellarle, lasciando solo un'immagine "sonora" da ricordare.

"Riflesso silenzioso di una sonora immagine" by Clarissa Baldassarri is an investigation into the perceptual limits for looking and listening beyond physical sensory barriers.
Baldassarri has brought the reflection of the sounds of the lake of Castellaro Lagusello along the road that connects the entrance to the village to its surface of water, as an inaudible but visible sound path.
The 4320 transcribed data represent the sound intensities recorded by a sound level meter for twenty-four hours; they are numerical traces of an invisible sound which, like its image, manifests itself imperceptibly.
During the inauguration, the frequencies of the lake were projected in real time on the facade of Villa Arrighi; a thin line in continuous movement changed the architectural aspect through a silent sound design.
The installation on the ground allowed syncing with that slow and silent tempo that acted upon the work, slowly fading the numerical tracks until they were cancelled, leaving only a "sound" image to remember.


47.9 dB 13:35:11
47.7 dB 13:34:51
47.2 dB 13:34:31
46.5 dB 13:34:11
46.9 dB 13:33:51
48.6 dB 13:33:31
47.9 dB 13:33:11
47.7 dB 13:32:51
48.4 dB 13:32:31
51.0 dB




53.4 dB 10:56:11
56.7 dB 10:55:51
52.7 dB 10:55:31
53.4 dB 10:55:11


19:37:04




19:55:54
12/09/20



PAOLO BRAMBILLA
Oracolo

Orta San Giulio (Piemonte)

A cura di *Curated by* Ginevra D'Oria / Case Chiuse by Paola Clerico

"Cercavo un'immagine che fosse punto di riferimento per quesiti su cose ignote del passato, del presente o del futuro". È così che Paolo Brambilla immagina *Oracolo*, una grande installazione site-specific nata dall'identità più arcaica del borgo, caratterizzato da forti componenti leggendarie e narrative.

A Orta San Giulio l'artista crea una nuova visione fantastica, un luogo altro, un insieme di segni di passaggio tra la realtà e la sua dimensione immaginifica. L'oracolo, per gli antichi rappresentato sia dal luogo sacro che dalla profezia divina, è un portale misterioso ornato di stelle che sorge dalle acque per essere contemplato e interrogato dalla riva. Qui gli spettatori attendono sul porticciolo, un molo con bandiere a festa, dipinte a mano. Sono vessilli di incantesimi interrotti, figure magiche, tracce di oracoli senza tempo. Per mezzo di queste il mistico e il fantastico riprendono possesso del reale, nell'attesa di accogliere qualcuno o qualcosa che si presenti attraverso l'arco in lontananza.

"I was looking for an image that was a reference point for questions about unknown things of the past, present or future". This is how Paolo Brambilla imagines "Oracle", a large site-specific installation that comes from the most archaic identity of the village, characterized by strong legendary and narrative components.

In Orta San Giulio the artist creates a new fantastic vision, a different place, a set of signs of passage between reality and its imaginative dimension. The oracle, in ancient times represented both by the sacred place and by divine prophecy, is a mysterious portal decorated with stars that rises from the waters to be contemplated and questioned from the shore. Here the spectators wait on the marina, a pier with festive flags painted by hand. They are banners of interrupted spells, magical figures, traces of timeless oracles. Through these the mystical and the fantastic take possession of the real again, waiting to welcome someone or something that appears through the arch in the distance.

















MARTA DE PASCALIS & FILIPPO VOGLIAZZO
Glaring sounds

Ferla (Sicilia)

A cura di *Curated by*
THREES - Nicola Giuliani, Leone Manfredini, Ruggero Pietromarchi

con il supporto di *supported by*
Kadmonia, SHAPE, Creative Europe

Glaring Sounds è un'opera che si compone di due lastre metalliche e il suono che riflette sugli intrecci formati dalla memoria collettiva e individuale attraverso un'indagine sul significato e il valore monumentale delle campane. Per molto tempo, il compito sociale di regolare le abitudini delle comunità locali è stato ricoperto dalle campane, il cui suono si è simbolicamente impresso nell'immaginario collettivo. Dal 2019 Filippo Vogliazzo e Marta de Pascalis lavorano sui meccanismi della memoria generata dal suono, e sulla musica come chiave d'accesso al ricordo più profondo. *Glaring Sounds* è una performance, composta da un'installazione e da una partitura musicale, sviluppata su registrazioni audio di alcune campane di guerra. Utilizzando riverberi analogici e loop di nastri, il lavoro invita il pubblico a confrontarsi con una melodia che si rincorre senza mai completarsi. La composizione punta ad attivare un meccanismo mnemonico, in cui i suoni si diffondono nello spazio rivolgendosi a percezioni individuali e collettive del pubblico. Ispirati così anche dal rito "a Utata da Campana" che ogni anno la notte del Sabato Santo viene suonato presso la Chiesa di San Sebastiano del borgo di Ferla, dove si è svolta la performance ed è stato installato l'intervento, *Glaring Sounds* invoca un momento di sintonizzazione collettiva.

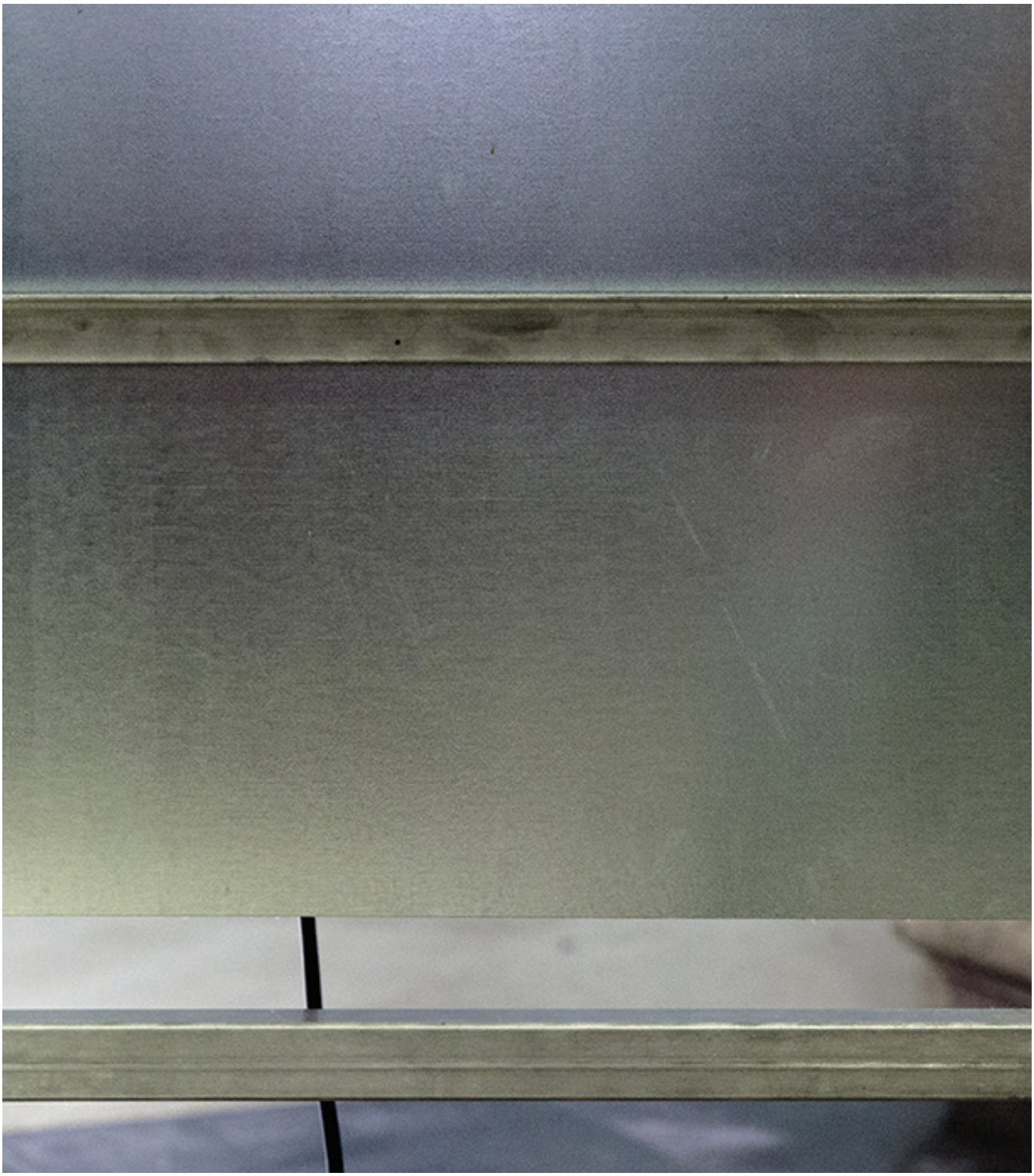
"Glaring Sounds" is a work that consists of two metal plates and sound that reflects on the intertwining that can be formed by collective and individual memory through an investigation into the meaning and monumental value of bells. For a long time, the social task of regulating the daily routine of local communities was managed by bells, the sound of which was symbolically imprinted in the collective imagination. Since 2019, Filippo Vogliazzo and Marta de Pascalis have been working on the mechanisms of memory generated by sound and on music as a key to access deepest memory. "Glaring Sounds" is a performance, consisting of an installation and a musical score, developed on audio recordings of some war bells. Using analog reverbs and tape loops, the work invites the audience to confront a melody that runs after each other without ever completing itself. The composition aims to activate a mnemonic mechanism, in which sounds spread in space, addressing the public's individual and collective perceptions. It is also inspired by the rite "a Utata da Campana" which every year on the night of Holy Saturday is played at the Church of San Sebastiano in the village of Ferla, where the performance took place and the intervention was installed; "Glaring Sounds" invokes a moment of collective tuning.















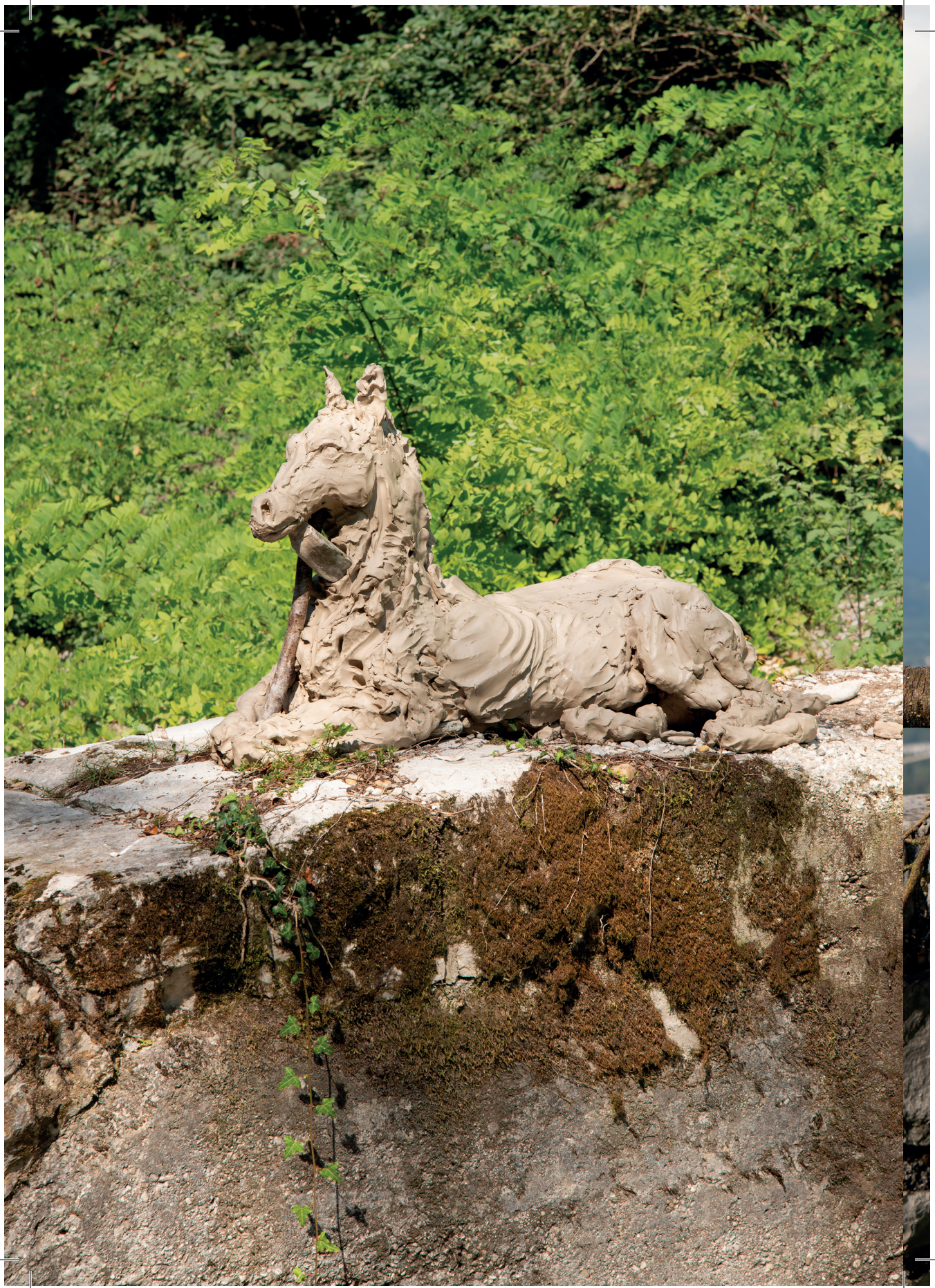
BEKHBAATAR ENKTHUR
Zuult

Borgo Valbelluna (Veneto)

A cura di *Curated by* Giovanni Giacomo Paolin

Zuult è un'installazione diffusa, pensata per celebrare l'unione di tre paesi nel comune di Borgo Valbelluna. L'ispirazione arriva da una storia della tradizione orale mongola, per insegnare il rispetto verso gli altri e l'amore per la propria terra d'origine. L'installazione si compone di tre scene che esaltano altrettanti elementi del territorio in cui è ospitata: l'acqua, il paesaggio montano e la sua storia. Una mandria di cavalli e tre bassorilievi di paesaggi sono posti all'interno di un giardino storico nel centro di Mel, una cavalla bianca si trova lungo il torrente Tuora a Trichiana, il suo puledrino si affaccia su tutta la vallata da Colderù, una frazione di Lentiai. Tutte le sculture che compongono *Zuult* sono state manipolate da pani di argilla non cotta, di colore bianco o grigio, integrate da materiali naturali o artificiali trovati in loco. Come i personaggi della storia, queste sculture hanno un loro ciclo vitale e sono destinate a tornare alla terra che le ha generate.

"Zuult" is a widespread installation, designed to celebrate the union of three towns in the municipality of Borgo Valbelluna. The inspiration comes from a story of the Mongolian oral tradition, that teaches respect for others and love for one's homeland. The installation consists of three scenes that enhance three elements of the area in which it is housed: water, the mountain landscape and its history. A herd of horses and three bas-reliefs of landscapes are placed inside a historic garden in the center of Mel, a white mare is found along the Tuora stream in Trichiana, her foal overlooks the whole valley from Colderù, a hamlet of Lentiai. All the sculptures that make up "Zuult" have been manipulated by loaves of unbaked clay, white or gray, complemented by natural or artificial materials found on site. Like the characters in the story, these sculptures have their own life cycle and are destined to return to the land that generated them.






OBBIA S.p.A.









MATTEO FATO
Fiamma d'Amore Viva (il cielo e la terra non appartengono alla parola)

Acquaviva Picena (Marche)

A cura di *Curated by* Adele Cappelli

"Nel 'castello incantato' di un'esposizione le opere si dissolvono per dar luogo al momento dello sguardo, all'estensione illimitata del campo visivo sulla superficie dell'intera parete".

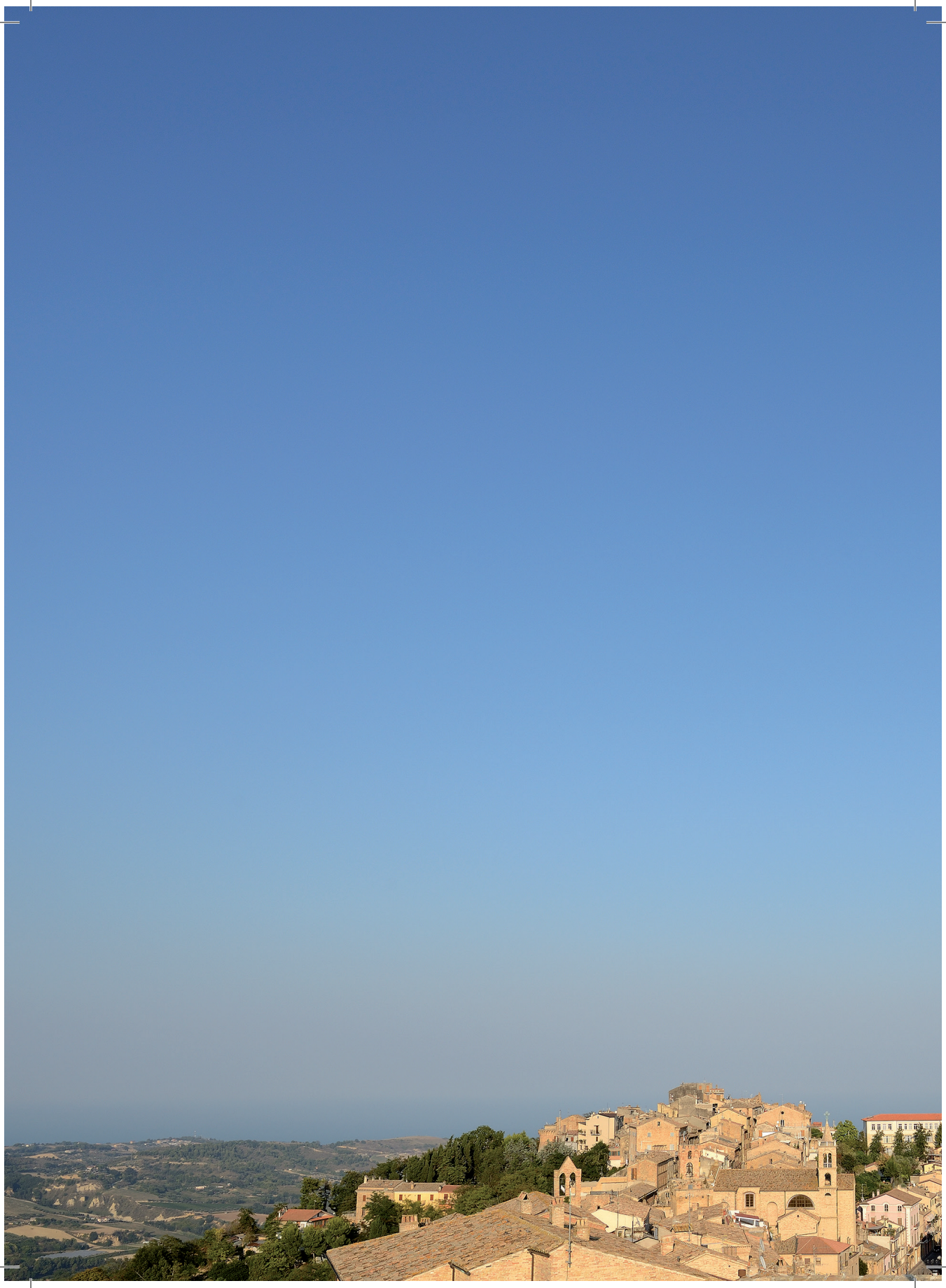
Giulio Paolini

Il lavoro di Matteo Fato ad Acquaviva Picena si snoda a partire dall'incontro con l'ambiente abitato e quello naturale. Come una *Fiamma d'Amore Viva,* l'opera *(La bellezza del mondo, del suo paesaggio, brucia gli occhi); bisogna arrendersi, sventolare una bandiera bianca sporca delle ceneri che cadono dagli occhi, farla pulire dal vento, per poterli curare*; *prima di dipingere ancora* squarcia il buio liberando in superficie le sue scintille-opere. Nel progetto dell'artista la fiamma è l'innesco rituale e catartico che pone il suo sigillo-luce sulla scultura (Il presentimento di altre possibilità), esortazione per ricordare che il cielo e la terra non appartengono alla parola, come scritto nel testo di Gianni Garrera inciso su una delle opere. E mentre sulla tela, vessillo issato ed esposto al vento, i pigmenti già utilizzati per la realizzazione dei dipinti (vedute en plein air dipinte dall'alto delle torri) tornano ad essere i colori del e nel paesaggio, la natura si rivela anche tra le mura del borgo, dove i dipinti, i frammenti di visione aerea del paesaggio, trovano la loro collocazione. Piccole contemporanee icone votive, sugli altari della chiesa di San Rocco come mistica offerta e testimonianza dell'indissolubile trama di terra, cielo e azioni umane, espressione di avvicinamento, conoscenza, di arrivo e partenza, di condivisione e inclusione.

"In the 'enchanted castle' of an exhibition, the works dissolve to give rise to the moment of the gaze, to the unlimited extension of the visual field on the surface of the entire wall".

Giulio Paolini

Matteo Fato's work in Acquaviva Picena unfolds starting from the encounter with the inhabited and natural environment. Like "Fiamma d'Amore Viva", the work "(La bellezza del mondo, del suo paesaggio, brucia gli occhi); bisogna arrendersi, sventolare una bandiera bianca sporca delle ceneri che cadono dagli occhi, farla pulire dal vento, per poterli curare; prima di dipingere ancora" breaks through the darkness, releasing his sparkles-works on the surface. In the artist's project, the flame is the ritual and cathartic trigger that places its light-seal on the sculpture "(Il presentimento di altre possibilità)", an exhortation to remind us that heaven and earth do not belong to the word, as written in Gianni Garrera's text engraved on one of the works. And while on the canvas, banner hoisted and exposed to the wind, the pigments already used for the realisation of the paintings (en plein air views painted from the top of the towers) return to being the colours both of and in the landscape; nature is also revealed among the walls of the village, where the paintings, the fragments of an aerial view of the landscape, find their place. Small contemporary votive icons are on the altars of the church of San Rocco as a mystical offering and testimony of the indissoluble texture of earth, sky and human actions, an expression of approach, knowledge, arrival and departure, of sharing and inclusion.

















ANTONELLO GHEZZI
I Am With you, I Have Always Been with You, Don't Be Afraid

Santo Stefano di Sessanio (Abruzzo)

A cura di *Curated by* Laura Di Vetta

Nadia Antonello e Paolo Ghezzi portano nel borgo abruzzese di Santo Stefano di Sessanio delle opere site-specific, frutto della loro attitudine alla ricerca e all'interazione con il territorio, dal quale traggono ispirazione. Questo scambio con ciò che li circonda e il cielo stellato visibile dal borgo, hanno definito le opere pensate e presentate per la prima edizione di "Una boccata d'arte", rispettivamente *I Am With You, I Have Always Been With You Don't Be Afraid* e *Under The Same Sky*. L'intervento principale ha visto il fiorire di una moltitudine di bandiere raffiguranti la Via Lattea, la nostra galassia, che sventolano nei punti più significativi del borgo o dalle abitazioni del paese. Queste bandiere rappresentano l'universalità del firmamento e, di conseguenza, l'abbattimento delle barriere che ci dividono facendoci sentire parte di un unico disegno. L'installazione è corredata da cinque bandiere più grandi presenti sulla torre medicea e sul pennone alto sette metri, in prossimità del lago. *Under The Same Sky* rafforza l'idea di unificazione attraverso la condivisone di un punto di riferimento che ci accomuna tutti. Tante stoffe blu di tonalità differenti unite a formare un unico scenario che ricopre un'impalcatura da cantiere presente nel borgo, donando la sensazione, a chi la guarda, di poter vedere da vicino un angolo di cielo in terra.

Nadia Antonello and Paolo Ghezzi bring site-specific works to the Abruzzo village of Santo Stefano di Sessanio, the result of their aptitude for research and interaction with the local area, from which they draw inspiration. The exchange with what surrounds them and the starry sky visible from the village defined the works conceived and presented for the first edition of "Una boccata d'arte", respectively "I Am With You, I Have Always Been With You Don't Be Afraid" and "Under The Same Sky". The main intervention saw the flowering of a multitude of flags depicting the Milky Way, our galaxy, waving through the most significant points of the village or from the village's houses. These flags represent the universality of the heavens and, consequently, the demolition of the barriers that divide us, making us feel part of a single picture. The installation is completed with five larger flags on the Medici tower and the flagpole near the lake that measures seven metres high. "Under The Same Sky" strengthens the idea of unification through the sharing of a reference point that unites us all. Blue fabrics of many different shades are combined to form a single scenario that covers the scaffolding of a construction site in the village, giving the viewer the feeling of being able to see, up close, a corner of heaven on earth.


28
29
OSPA













CLAUDIA LOSI
Whalebone Arch

Presicce-Acquarica (Puglia)

A cura di *Curated by* Annapaola Presta

Whalebone Arch è una scultura monumentale che riproduce verosimilmente due mascelle di balenottera comune, realizzate interamente in terra dell'Impruneta.

L'opera è il risultato del progetto ventennale *Balena Project*, nato da Claudia Losi nei primi anni 2000, in cui è riuscita a costruire un esemplare di balenottera di circa 24 metri, interamente in tessuto. Da questo momento, l'opera ha viaggiato senza sosta, mutando la sua forma e intessendo una narrazione che nel tempo ha raccolto contaminazioni simboliche, testimonianze storiche e emotività collettive e personali. Durante un atto performativo l'artista ha inciso la scultura con delle figure antropomorfe, segni per attestare e consegnare al tempo ciò che ha visto, pensato, creduto. *Whalebone Arch* parte dunque da una riflessione che si fonda su una mobilità reale e immaginaria in cui le mascelle, come emerse dalle sabbie toscane, proseguono tra i calanchi romagnoli fino a scendere tra i sedimenti pugliesi. Terra che incontra terre.

"Whalebone Arch" is a monumental sculpture that reproduces in real scale two whale jaws made entirely of a particular type of clay called "terra dell'Impruneta".

The work is the result of a twenty-year project "Balena Project", created by Claudia Losi in the early 2000s, in which she managed to build a specimen of a 24-metre whale entirely in fabric. From that moment on, the work has traveled relentlessly changing its shape and weaving a narrative that has collected over time symbolic contamination, historical evidence and collective and personal emotions. During a performative act, the artist engraved the sculpture with anthropomorphic figures, signs to attest and mark in time what she has seen, thought and believed. "Whalebone Arch" therefore starts from a reflection that is based on a real and imaginary mobility which the jaws, as if emerged from the Tuscan sands, pursue among Romagna's ravines before descending upon Apulian sediments; "Terra" (clay) that meets the lands.

















ELENA MAZZI
Spicule

Cervo (Liguria)

A cura di *Curated by* Ilaria Pigliafreddo

Le quattro sculture realizzate dall'artista Elena Mazzi sono ispirate a particolari animali marini: le spugne. A volte non sono nemmeno considerati animali, ma esistono e sono molto utili per il nostro ecosistema. I loro scheletri, nella maggior parte dei casi, sono composti da strutture calcaree o silicee dette spicole. L'artista decide di usare lo stesso materiale - la pietra - di cui si compongono le affascinanti forme degli scheletri dei poriferi, rimarcando la relazione tra gli organismi e l'ambiente in cui essi vivono. Le sculture riprendono le forme degli scheletri e sono realizzate con differenti tipi di marmo e posate in mare davanti alla costa del borgo. Dall'esterno le sculture sono localizzabili attraverso una boa in vetro di primo Novecento, che veniva usata dai pescatori per segnalare le reti per la pesca quando ancora la plastica non esisteva. Esse creano un ulteriore livello di connessione tra l'interno, "il sommerso" e l'esterno. La mostra prosegue all'interno del bastione di Mezzodì con opere scultoree in vetro di Murano e argento. Intitolata *Becoming with and unbecoming with*, è stata prodotta a partire dal calco di alcune vertebre di cetacei trovate sulle spiagge d'Islanda, a ricordare le protesi chirurgiche che stabilizzano le strutture ossee e, in questo modo, dialogano con il vetro, un materiale in origine liquido come l'acqua.

The four sculptures created by the artist Elena Mazzi are inspired by some unusual marine animals: sponges. Sometimes not even considered animals, they exist and are essential for our ecosystem. Their skeletons, in most cases, are composed of calcium or siliceous structures called spicules. The artist decided to use stone, the same material that the fascinating shapes of the porifer skeletons are made of, emphasising the relationship between organisms and the environment in which they live. The sculptures assume the shapes of skeletons made with different types of marble and placed in the sea in front of the village's coastline.
From above the surface the sculptures can be located by the presence of an early twentieth century glass buoy, used by fishermen to signal fishing nets when plastic did not yet exist. They create an additional level of connection between the internal, "the submerged" and the external. The exhibition continues inside the Mezzodì rampart with sculptural works in Murano glass and silver. Entitled "Becoming with and unbecoming with", it was produced starting from the cast of some cetacean vertebrae found on the beaches of Iceland. These recall the surgical prostheses that stabilize bone structures and interact with glass, a material that in its original form is liquid like water.

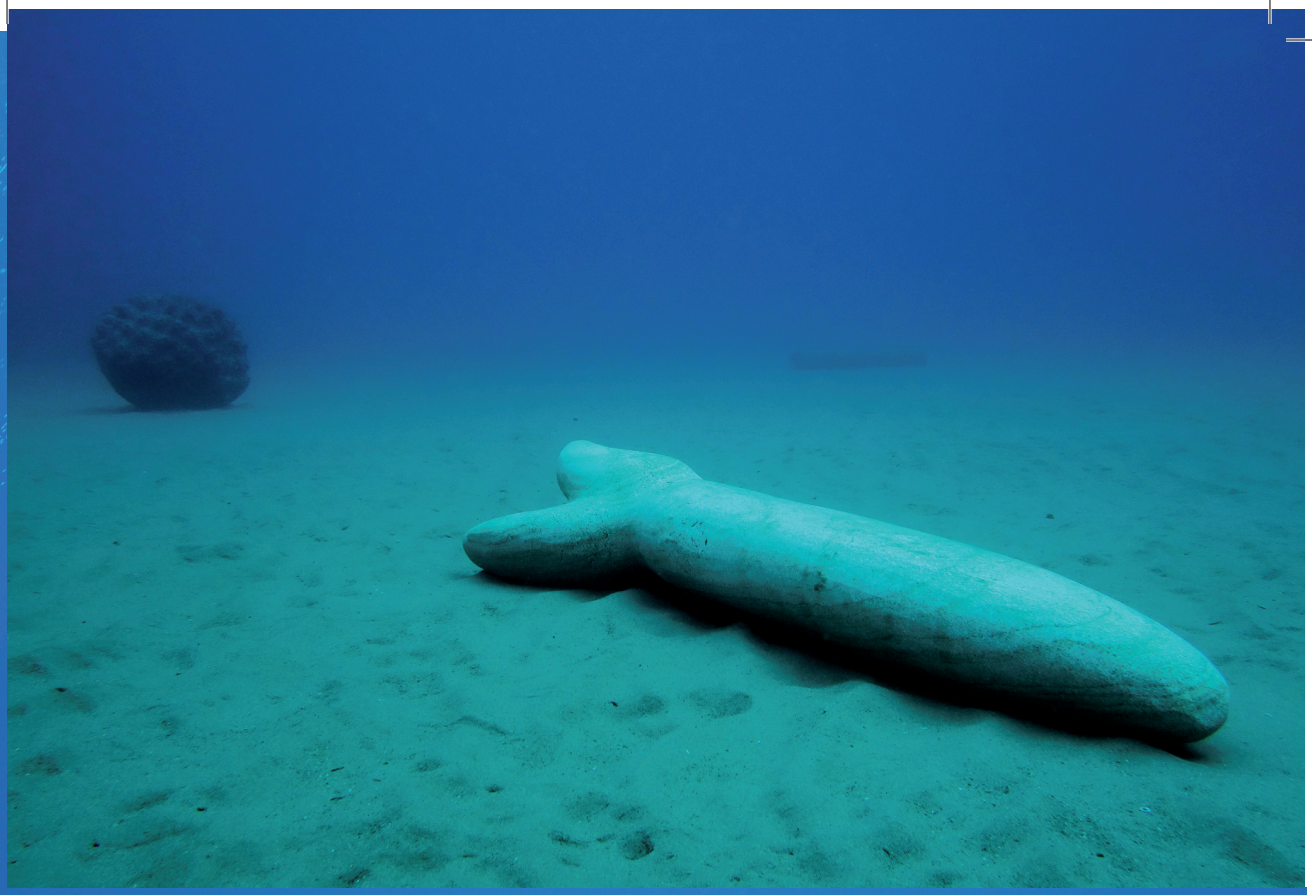


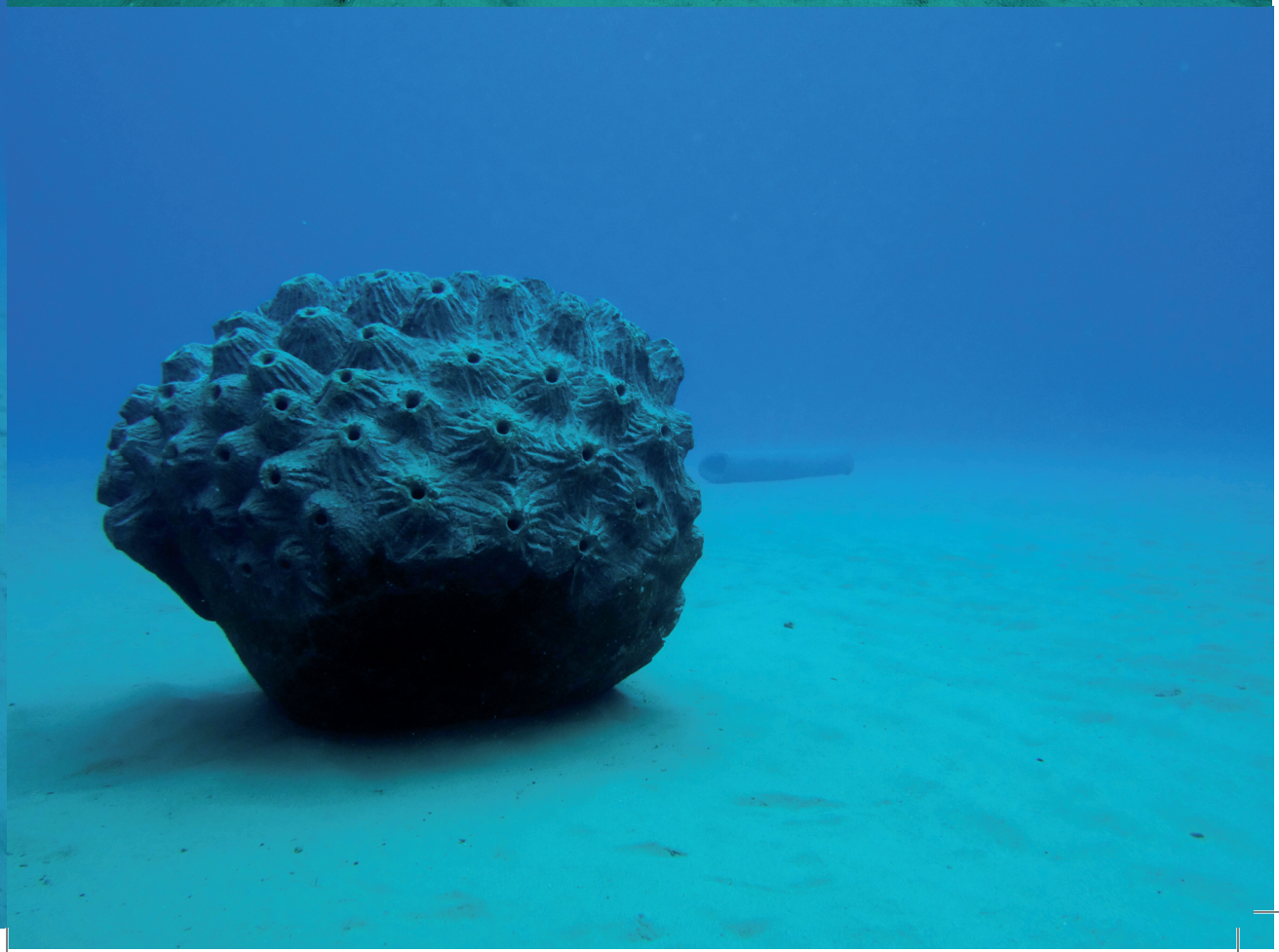
















SABRINA MELIS
La sera, dalle 7 alle 9

Sutrio (Friuli-Venezia Giulia)

A cura di *Curated by* Eva Comuzzi

Le opere nascono da un archivio di circa 3500 tavole appartenenti alla Scuola professionale di disegno di Sutrio, istituto serale maschile rimasto aperto dalla fine dell'Ottocento al 1966. I disegni realizzati sono degli studi per la lavorazione del legno, per la quale il paese è particolarmente rinomato. Nell'archivio è presente anche una raccolta di temi di inizio anni '60, i registri della scuola e il supporto didattico utilizzato dai maestri. L'analisi dei materiali e le interviste fatte agli ex studenti hanno permesso all'artista di intravedere la vita e gli usi dell'intera comunità.

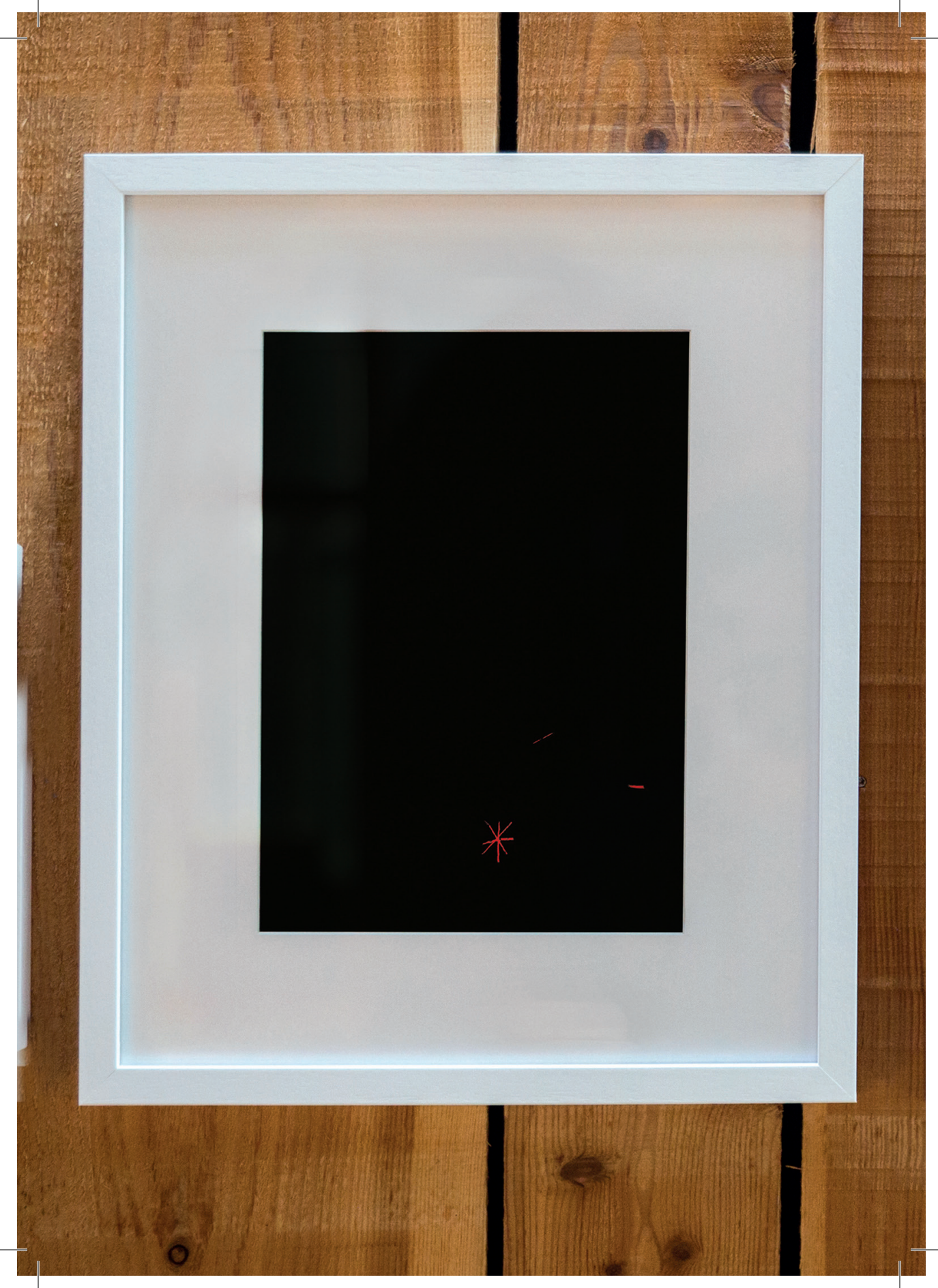
Melis cerca di diventare parte integrante della classe, riproponendo gli stessi esercizi prima su tela, poi in forma tridimensionale, creando degli incastri accoglienti e modulari. Dei temi a parete, rimangono in evidenza solo i segni rossi delle correzioni della maestra, unica figura femminile presente nella storia della scuola e protagonista della video-installazione che la ritrae con il suo sguardo fiero e severo.

The works are inspired by an archive of about 3500 tables belonging to the Sutrio Professional School of Drawing, a men's evening institute that remained open from the end of the 19th century to 1966. The drawings made are studies for woodworking, for which the town is particularly known. The archive also contains a collection of short essays from the early 1960s, school records and teaching material. The analysis of the materials and the interviews with former students allowed the artist to catch a glimpse of the life and practices of the entire community.

Melis tries to become an integral part of the class, reintroducing the same exercises, first on canvas, then in three-dimensional form, creating welcoming and modular joints. Of the short essays on the wall, only the red marks of the corrections of the teacher remain evident: the only female figure present in the history of the school and protagonist of the video installation that portrays her with her proud and severe gaze.















SABRINA MEZZAQUI
Toccacieloscolora

Pisticci (Basilicata)

A cura di *Curated by* Lidia Berlingieri

L'opera che Sabrina Mezzaqui ha realizzato a Pisticci, in Basilicata, si ispira alle bandierine di stoffa colorate sulle quali erano scritte preghiere di buon auspicio, che in Tibet venivano appese sui punti più alti dei templi e sulle cime delle montagne. L'artista ha realizzato più di mille bandiere su cui ha stampato alcune poesie a lei care, ed ha scelto, per l'installazione, il punto più alto ed estremo del borgo, su cui si erge il rudere di un antico castello, che domina la vallata sottostante ed il meraviglioso panorama surreale dei calanchi. Le bandierine, legate fra loro, partono da un punto della facciata del castello e si irradiano sulla piazza antistante, interagendo, oltre che con lo spettatore, con gli eventi atmosferici che piano piano le consumano. L'atmosfera è davvero magica! Sabrina è riuscita con il suo lavoro a far rivivere una parte del borgo quasi abbandonata, portando un messaggio di positività e di speranza, in un momento storico molto particolare.
L'artista ha creato inoltre un libro di stoffa con alcune bandiere e poesie ricamate a mano, esposto nella biblioteca comunale del paese.

The work that Sabrina Mezzaqui created in Pisticci, Basilicata, is inspired by coloured fabric flags, on which auspicious prayers were written and which in Tibet were hung on the highest points of temples and mountain tops. The artist has created more than a thousand flags on which she has printed some poems dear to her. She has chosen for the installation the highest and most extreme point of the village where the ruins of an ancient castle stand, dominating the valley below and the wonderful surreal panorama of the ravines. The flags, tied together, start from a point on the facade of the castle and radiate out onto the square in front of them, interacting with the spectator as well as with the atmospheric events which slowly consume them.
The atmosphere is truly magical! Sabrina has managed with her work to revive an almost abandoned part of the village, bringing a message of positivity and hope in an unusual historical moment.
The artist also created a fabric book from hand-embroidered flags with poems, exhibited in the town's municipal library.










ILDOLORE
CHETIARRIVA
GUARDALOLAVALO
CHETIENINONVOLAVIAALLA
CIECATIFACOMPAGNIAILDO
LORESERVECONTROLARUGGI
NECONTROLEMUFFEDELLEA
BITUDINIECCOORATUEILDO
LORESIETECONTENTIDISTARE
ASSIEMEAZZURROÈILCIE
LOUNSIGNORETIHA
DETTOBUON
GIORNO





MATTEO NASINI
Sparkling Matter

Soverato Vecchia (Calabria)

A cura di *Curated by*
THREES - Nicola Giuliani, Leone Manfredini, Ruggero Pietromarchi

Sparkling Matter è un lavoro di Matteo Nasini che indaga il mondo dei sogni attraverso una performance sonora sotto forma di sleeping concert e una serie di sculture a rappresentazione degli stessi sogni derivanti dall'esibizione. Nello specifico, il progetto per "Una boccata d'arte" a Soverato Vecchia si ispira all'antico rito dell'Incubazione, una pratica magico-religiosa che consiste nel dormire in un'area sacra allo scopo di sperimentare in sogno rivelazioni sul futuro. Nella performance, la dormiente prescelta dall'artista è stata collocata al centro del rudere dell'Antica Città di Soverato e le è stato applicato un elettroencefalogramma in grado di mandare una serie di input che Nasini tramuta in suoni per il pubblico della performance.
"In *Sparkling Matter*, ciò che percepiamo attraverso il suono e la materia è una narrazione temporale di un'attività, intima e segreta, capace di creare un ritratto, o un simulacro, del nostro pensiero".
Le stesse oscillazioni, derivanti dalle onde dei quattordici elettrodi del sistema, sono state poi trasformate dall'artista in una serie di *Dream Portaits* in porcellana, ottenuti attraverso un processo di stampa 3D, e successivamente composte ed installate all'interno del rudere.

"Sparkling Matter" is a work by Matteo Nasini that investigates the world of dreams through a sound performance in the form of a sleeping concert and a series of sculptures representing those same dreams deriving from the exhibition. Specifically, the project for "Una boccata d'arte" in Soverato Vecchia is inspired by the ancient rite of Incubation, a magical-religious practice that consists of sleeping in a sacred area in order to experience revelations about the future in a dream. In the performance, the sleeper chosen by the artist was placed in the centre of the Ancient City's ruin and an electroencephalogram was applied to them, capable of sending a series of inputs that Nasini turns into sounds for the performance's audience.
"In 'Sparkling Matter', what we perceive through sound and matter is a temporal narration of an intimate and secret activity, capable of creating a portrait, or a simulacrum, of our thought."
The same oscillations, deriving from the waves of the fourteen electrodes in the system, were then transformed by the artist into a series of porcelain "Dream Portaits", obtained through a 3D printing process and subsequently composed and installed inside the ruin.

















ORNAGHI & PRESTINARI
Eclisse

Sant'Agata de' Goti (Campania)

A cura di *Curated by* Serena Guarino

Ornaghi & Prestinari cercavano un luogo custodito, silenzioso, raccolto. Il chiostro dell'ex cinema Italia di Sant'Agata de' Goti sembra essere incolume dagli eventi esterni, anche se una volta doveva essere il cuore pulsante dell'attività cittadina, trovandosi al centro di uffici postali attivi di giorno, e il cinema, frequentato di sera. L'opera, una scultura in marmo di Carrara che raffigura due busti androgeni posti l'uno di fronte l'altro, trae ispirazione dall'omonimo film di Michelangelo Antonioni, *L'eclisse* (1962), la cui colonna sonora è stata composta dal musicista Giovanni Fusco, nativo del borgo Bandiera Arancione dal 2005. *Eclisse* rievoca il tema dell'incomunicabilità, la difficoltà di intesa, l'apparente carenza di interesse e di coinvolgimento reciproco tra due persone che si amano, sigillata nella scena in cui Vittoria (Monica Vitti) e Piero (Alain Delon) si scambiano un bacio attraverso il vetro di una finestra. Il piedistallo riprende i motivi decorativi di alcuni capitelli di reimpiego, facilmente riscontrabili sulle facciate delle chiese di Sant'Agata, in particolare quella del Duomo e quella di Sant'Angelo de Munculanis.

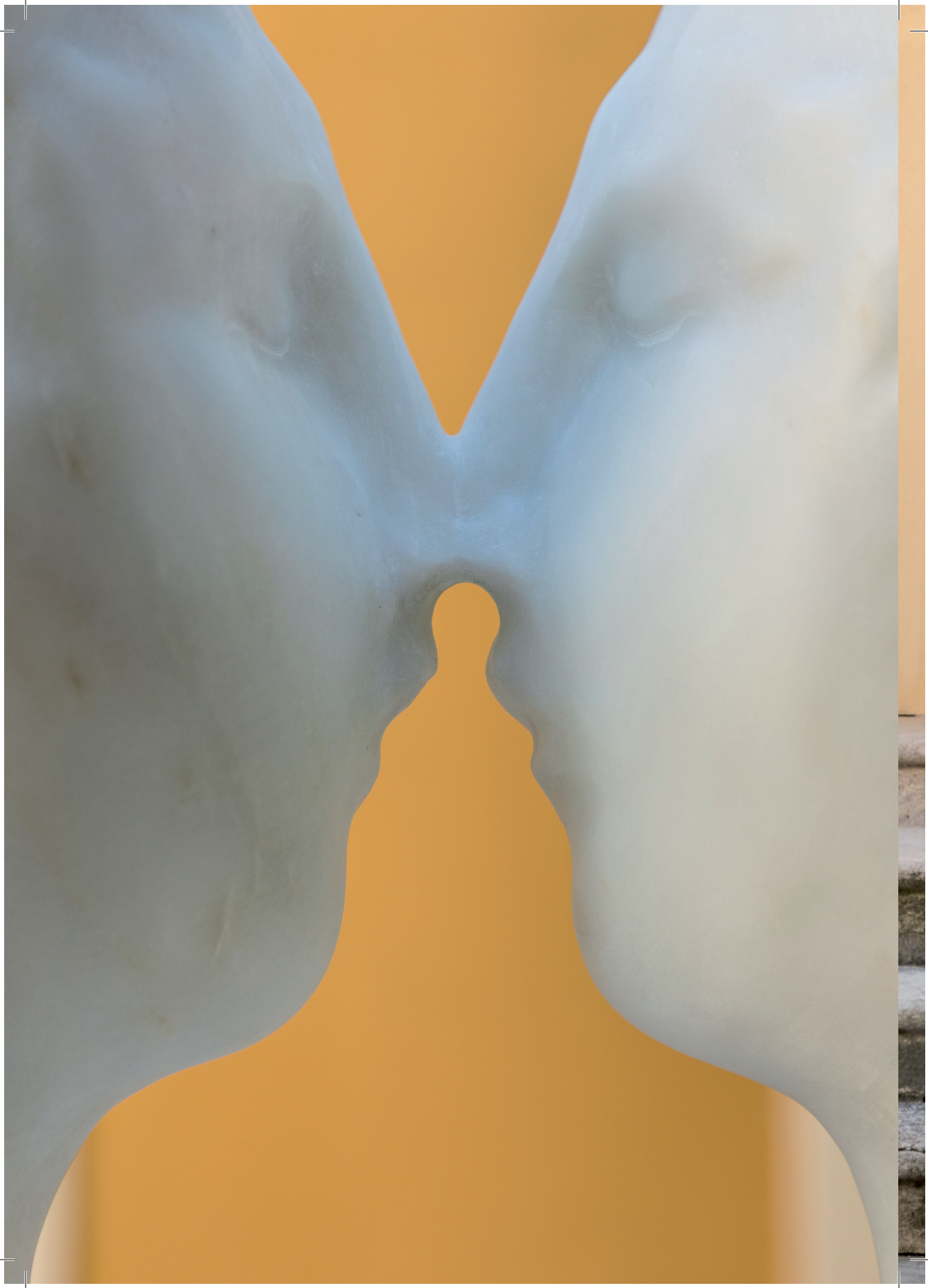
Ornaghi & Prestinari were looking for a guarded, silent, cosy place. The cloister of the former Italia cinema in Sant'Agata de' Goti seems to be untouched by external events, even if once it must have been the beating heart of the city, in the middle of the post offices working throughout the day, and the cinema, frequented in the evening. The work, a sculpture in Carrara marble depicting two androgenic busts facing each other, is inspired by the homonymous film by Michelangelo Antonioni, "L'eclisse" (1962), whose soundtrack was composed by the musician Giovanni Fusco, a native of the village that has been Bandiera Arancione (a recognition for high quality tourism) since 2005. "Eclisse" evokes the theme of incommunicability, the difficulty of understanding, the apparent lack of interest and mutual involvement between two people who love each other, sealed in the scene in which Vittoria (Monica Vitti) and Piero (Alain Delon) exchange a kiss through a window pane. The pedestal incorporates the decorative motifs of some reused capitals, easily found on the facades of the churches of Sant'Agata, in particular that of the Cathedral and of Sant'Angelo de Munculanis.

















GIOVANNI OZZOLA
La Prima Radice

San Pantaleo (Sardegna)

A cura di *Curated by* Emiliana Sabiu

L'opera *La prima radice* è strettamente legata al contesto di San Pantaleo, un piccolo insediamento fra le montagne della Gallura, a pochi chilometri dal mare.
In una casa del centro, Ozzola sposta il nostro sguardo verso un ambito urbano: un muro di cemento, coperto da graffiti, contrasta con l'architettura rurale del borgo per creare, paradossalmente, una nuova "armonia". Il centro del muro è sfondato: vi si apre un oblò, un orizzonte, forse di mare. Potrebbe aprirsi in molti luoghi del mondo, ma in realtà non importa cosa e dove sia. Quello che conta è l'invito a guardare oltre.
L'opera, dialogando con la realtà della piazza (lo spazio vuoto, le case di pietra e gli elementi naturali intorno), ne fa emergere il genius loci, già votato all'incontro e alla condivisione. L'artista riconosce a questo specifico luogo una capacità attrattiva universale, in grado di trascendere le epoche e le persone che lo percorrono.

The work "La prima radice" is closely linked to the context of San Pantaleo, a small settlement in the Gallura mountains, a few kilometres from the sea.
In a house in the centre of the village, Ozzola shifts our gaze towards an urban environment: a concrete wall, covered by graffiti, contrasts with the rural architecture of the village to create, paradoxically, a new "harmony". The centre of the wall is broken down: a porthole opens in it, a horizon, perhaps on the sea. It could open up in many places around the world, but it really doesn't matter what and where it is. What matters is the invitation to look beyond.
The work, in dialogue with the reality of the square (the empty space, the stone houses and the natural elements around it), brings out the genius loci, already devoted to meeting and sharing. The artist recognizes a universal attractive capacity in this specific place, capable of transcending the ages and the people who pass through it.






SUISSA
3S
CREW




FREE
SUISSA







FRANCESCO POZZATO
Spolia

Sepino (Molise)

A cura di *Curated by* Michele Tiberio

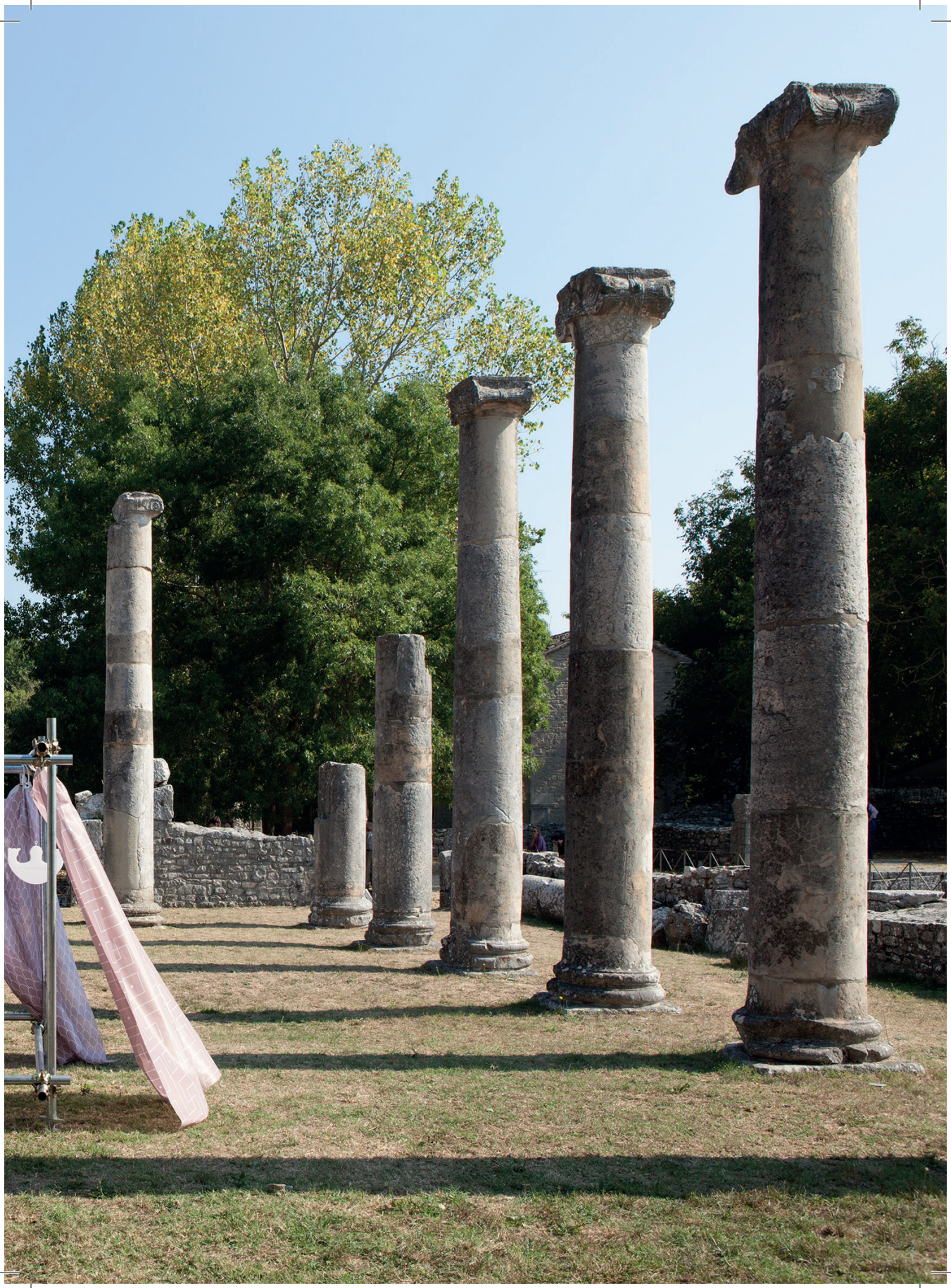
Il termine *spolia* - plurale latino di spolium, spoglia - è sinonimo di marchio del proprio dominio, riconfigurazione del passato, dichiarazione di progresso; gli spolia sono il frutto del riuso di materiale preesistente per creare nuove costruzioni, rimandano spesso a un più ampio processo di assorbimento culturale di cui esso resta, volutamente, come traccia.
Gli antichi romani hanno compiuto questa operazione di spoliazione anche nei confronti degli sconfitti sanniti, primi abitanti dell'antica Saepinum. Pozzato è partito da questa rivalità per indagare il rapporto che intercorre tra vinti e vincitori, ha rivolto la sua attenzione verso le pieghe della storia non scritta e verso chi ne è marginalizzato, nel tentativo di monumentalizzare qualcosa che un monumento non ha, e rischia di finire nell'oblio.
Con gli strumenti dell'archeologia Pozzato ha ricercato i più piccoli dettagli che testimoniassero questo aspro rapporto, traducendoli in elementi delle sue installazioni, non tanto per proporre una visione alternativa, ma piuttosto per ribadire come la storia, anche nella nostra contemporaneità, sia frutto della coesistenza del particolare e del generale, che non può esaurirsi nella narrazione maggioritaria.

The term "spolia" - the Latin plural of spolium, bare - is synonymous with the trademark of one's own domain, of the reconfiguration of the past, of a declaration of progress; the spolia are the result of reusing pre-existing material to create new buildings, they often refer to a wider process of cultural absorption, of which this reuse remains deliberately as a trace.
The Romans carried out this stripping operation also against the defeated Samnites, the first inhabitants of the ancient Saepinum. Pozzato started from this rivalry in order to investigate the relationship between losers and winners. He turned his attention to the folds of unwritten history and to those who are marginalized, in an attempt to monumentalize something that a monument does not have and risks ending up in oblivion.
With archaeology tools, Pozzato has sought the smallest details that testify to this harsh relationship, translating them into elements of his installations. This is not so much to propose an alternative vision but rather to reaffirm how history, even in our contemporaneity, is the result of coexistence between the particular and the general, something which cannot be exhausted within a prevailing narrative.

















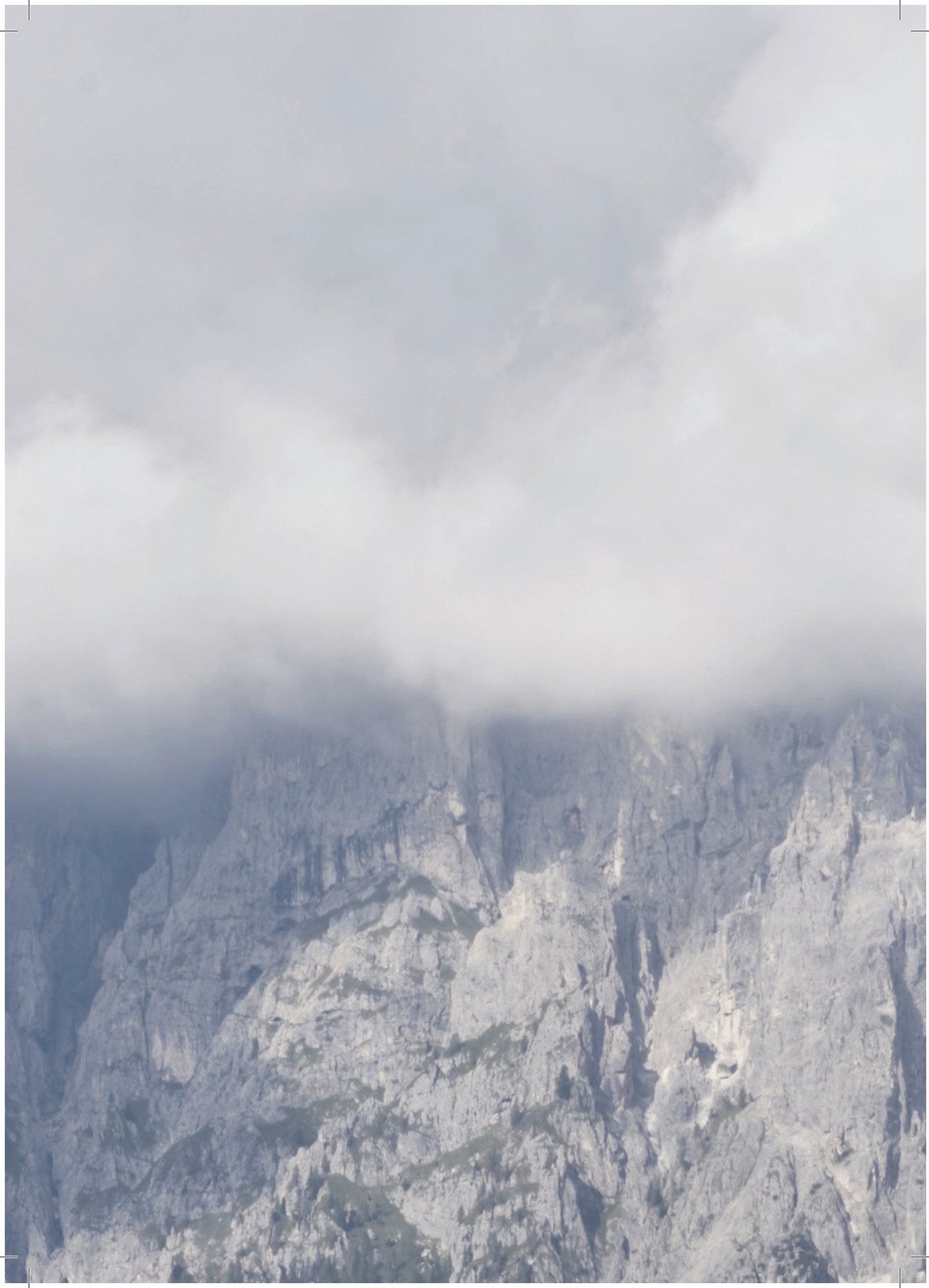
LUCA POZZI
Arkanians

Mezzano (Trentino-Alto Adige)

A cura di *Curated by* Valerio Panella

ARKANIANS, il nome del progetto di Luca Pozzi, è un opera in due atti che unisce linguaggi diversi e tecniche millenarie, come la fusione del bronzo o la lavorazione totemica del legno abbinate all'ingegneria aerospaziale dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), in grado di convertire le sculture in veri e proprio rivelatori di particelle e dispositivi connessi alla dimensione dell'*Internet of Things*.
Le *Dragon's Eggs*, posizionate in campo aperto, osservano Mezzano dall'alto dei loro piedistalli, tre tronchi di abete bianco alti quasi cinque metri, e sono equipaggiate di rivelatori di particelle muonici.
Arkanian Shenron, all'interno del terzo Stol, un cunicolo che approvvigiona d'acqua il paese, è una scultura in bronzo anch'essa equipaggiata di rivelatore muonico ma questa volta connessa ad Internet ed in grado di convertire la rivelazione della particella in un messaggio su Twitter che può essere seguito sul profilo social:
https://mobile.twitter.com/arkanianshenron

"Arkanians", the name of Luca Pozzi's project, is a work in two acts that combines different languages and age-old techniques, such as bronze casting or totemic woodworking combined with the aerospace engineering of INFN (Italian National Institute of Nuclear Physics). It is able to convert the sculptures into real particle detectors and devices that are connected to the dimension of the Internet of Things.
The "Dragon's Eggs", positioned in an open field, observe Mezzano from the top of their pedestals, made of three trunks of silver fir almost five metres high, they are equipped with muon particle detectors.
"Arkanian Shenron", located inside the third Stol, a tunnel that supplies the town with water, is a bronze sculpture also equipped with a muon detector that is connected to the Internet and able to convert the revelation of a particle in a Twitter message that can be followed on the social profile:
https://mobile.twitter.com/arkanianshenron















ARCANGELO SASSOLINO
Forma Invisibile

Massa Martana (Umbria)

A cura di *Curated by* Cristina Tessicini

"A Massa Martana voglio usare l'aria. Questo impalpabile e vitale elemento se compresso o investito a grandi velocità diventa solido; può diventare scultura.
Ho pensato di trasformare il tunnel pedonale d'ingresso al borgo in una galleria del vento. Migliaia di metri cubi d'aria che fluiscono attraverso l'arco a volta spinti da una turbina industriale. Voglio generare la sensazione di un vento artificiale, costringere chi passa di lì a resistere contro una spinta o una trazione invisibili. Per me l'aria è materia".

Con queste parole nette e concise Arcangelo Sassolino introduce il suo lavoro a chi, con curiosità e sorpresa, si trova di fronte alle sue "macchine" per la prima volta. La sua ricerca mira all'applicazione all'arte di quelli che la fisica chiama fenomeni naturali: il calore, l'attrito e l'aria, che applicati alla materia, forniscono alla scultura nuove possibilità di espressione. Ogni volta Arcangelo sfida il limite, alzando l'attesa dell'esperimento alla ricerca della materializzazione di un processo fisico e invisibile con un risultato quasi catartico.

"In Massa Martana I want to use the air. This impalpable and vital element, that if compressed or hit at great speed, becomes solid; it can become sculpture.
I thought of transforming the pedestrian tunnel at the entrance to the village into a wind tunnel. Thousands of cubic metres of air flowing through the vaulted arch pushed by an industrial turbine. I want to generate the sensation of an artificial wind, forcing those who pass by to resist against an invisible push or pull. For me, air is matter".

With these clear and concise words Arcangelo Sassolino introduces his work to those who, with curiosity and surprise, find themselves in front of his "machines" for the first time. His research aims at applying to art what physics calls natural phenomena: heat, friction and air, which when applied to matter provide sculpture with new possibilities for expression. Each time Arcangelo Sassolino challenges the limits, raising the expectations of the experiment in search of the materialization of a physical and invisible process, with an almost cathartic result.

















MARINELLA SENATORE
Bodies in Alliance

Volterra (Toscana)

A cura di *Curated by* Fabrizio Paperini

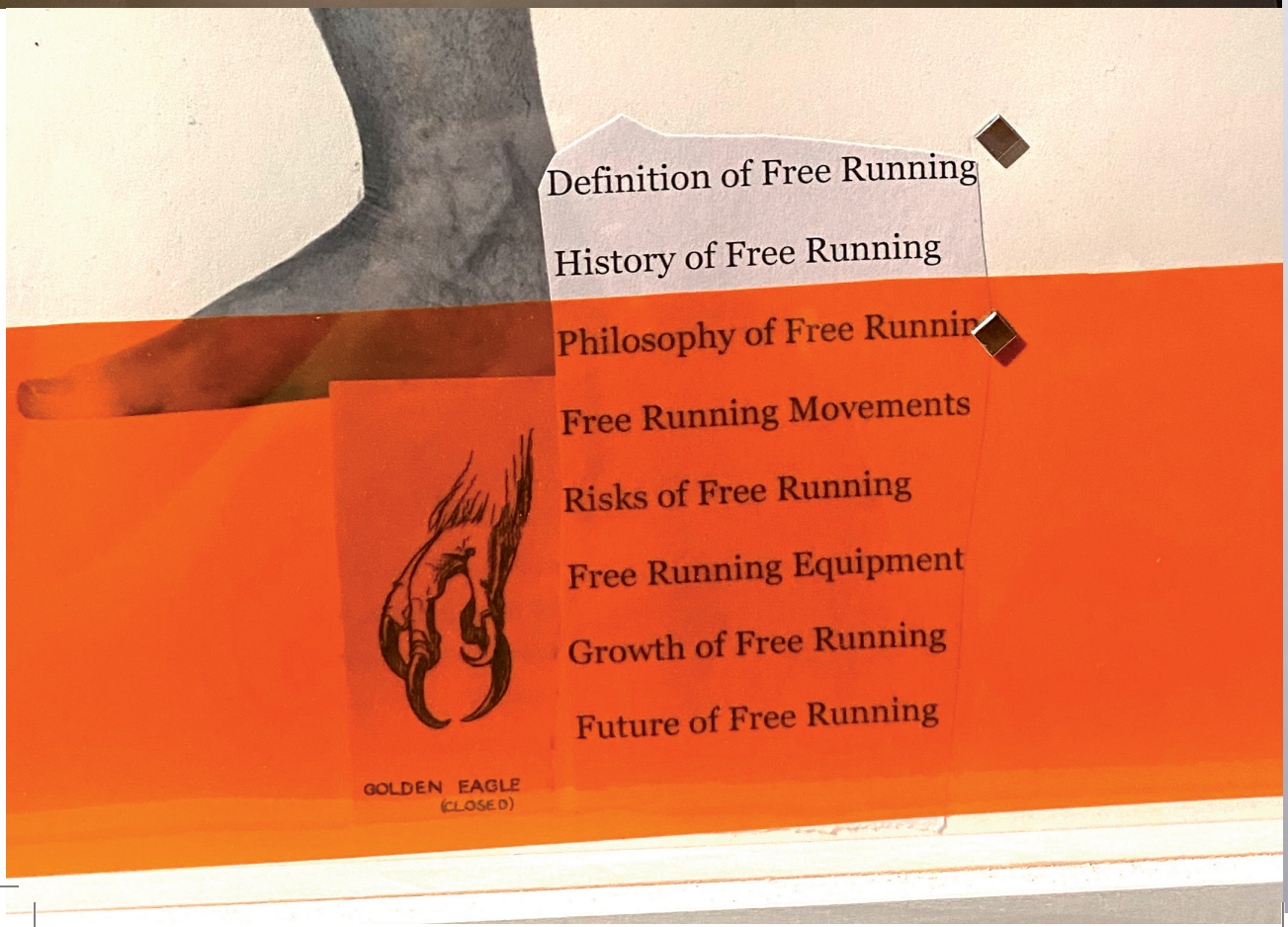
Bodies in Alliance fa riferimento alla nozione di *commons*, laddove i "beni comuni" sono risorse culturali e naturali che dovrebbero essere ugualmente accessibili a tutti i membri di una società. Nella Piazza dei Priori, una installazione site-specific, fluida (perché basata su un'inclusione potenzialmente infinita degli elementi in gioco) diventa una piattaforma orizzontale su cui elementi differenti generano movimento energetico e dunque narrazione potenzialmente condivisa. *Bodies in Alliance*, citazione di Judith Butler*, è la frase che una serie di elementi scultorei in legno, realizzati secondo la tradizionale forma delle luminarie**, e collocati in diversi punti della Piazza, diventa attivatrice non solo di una alterazione temporanea dello spazio pubblico, ma quasi simbolo di uno spazio sociale.
Nella triste epoca di pandemia del 2020, con forzati momenti di isolamento, la posizione del corpo – individuale e collettivo – è stata messa completamente in discussione.
Nella Pinacoteca Civica di Volterra, si è invece pensato ad un percorso costituito da opere bidimensionali, che potessero dialogare questa volta non solo con lo spazio, ma soprattutto con i valori formali delle opere in esso contenute. *Marinella Senatore*

* J. Butler: "Bodies in Alliance and the Politics of the Street" in - *Notes towards a performative theory of assembly* – Novembre 2015
** Stutture caratterizzate dall'utilizzo di fonti di luce, solitamente utilizzate nelle celebrazioni religiose e festive di matrice popolare.

"Bodies in Alliance" refers to the notion of "commons", that are cultural and natural resources that should be equally accessible to all members of a society. In Piazza dei Priori, a site-specific, fluid installation (as it is based on a potentially infinite inclusion of the elements at stake) becomes a horizontal platform on which different elements generate energetic movement and therefore a potentially shared narrative. Bodies in Alliance, quoted by Judith Butler, is the phrase that defines a series of sculptural elements in wood, made according to the traditional shape of the 'luminarie'**, and placed in different points of the square; they not only activate a temporary alteration of the public space but are almost a symbol of a social space.*
In the sad pandemic era of 2020 with forced moments of isolation, the position of the body - individual and collective - has been completely questioned.
In the Civic Art Gallery of Volterra, a different artistic journey consists of two-dimensional works which, this time, could dialogue not only with the space but above all with the formal values of the works contained therein.

** J. Butler: "Bodies in Alliance and the Politics of the Street" in - Notes towards a performative theory of assembly - November 2015*
*** Structures characterized by the use of light sources, usually used in popular religious and festive celebrations.*




Definition of Free Running
History of Free Running
Philosophy of Free Runnin
Free Running Movements
Risks of Free Running
Free Running Equipment
Growth of Free Running
Future of Free Running
GOLDEN EAGLE
(CLOSED)

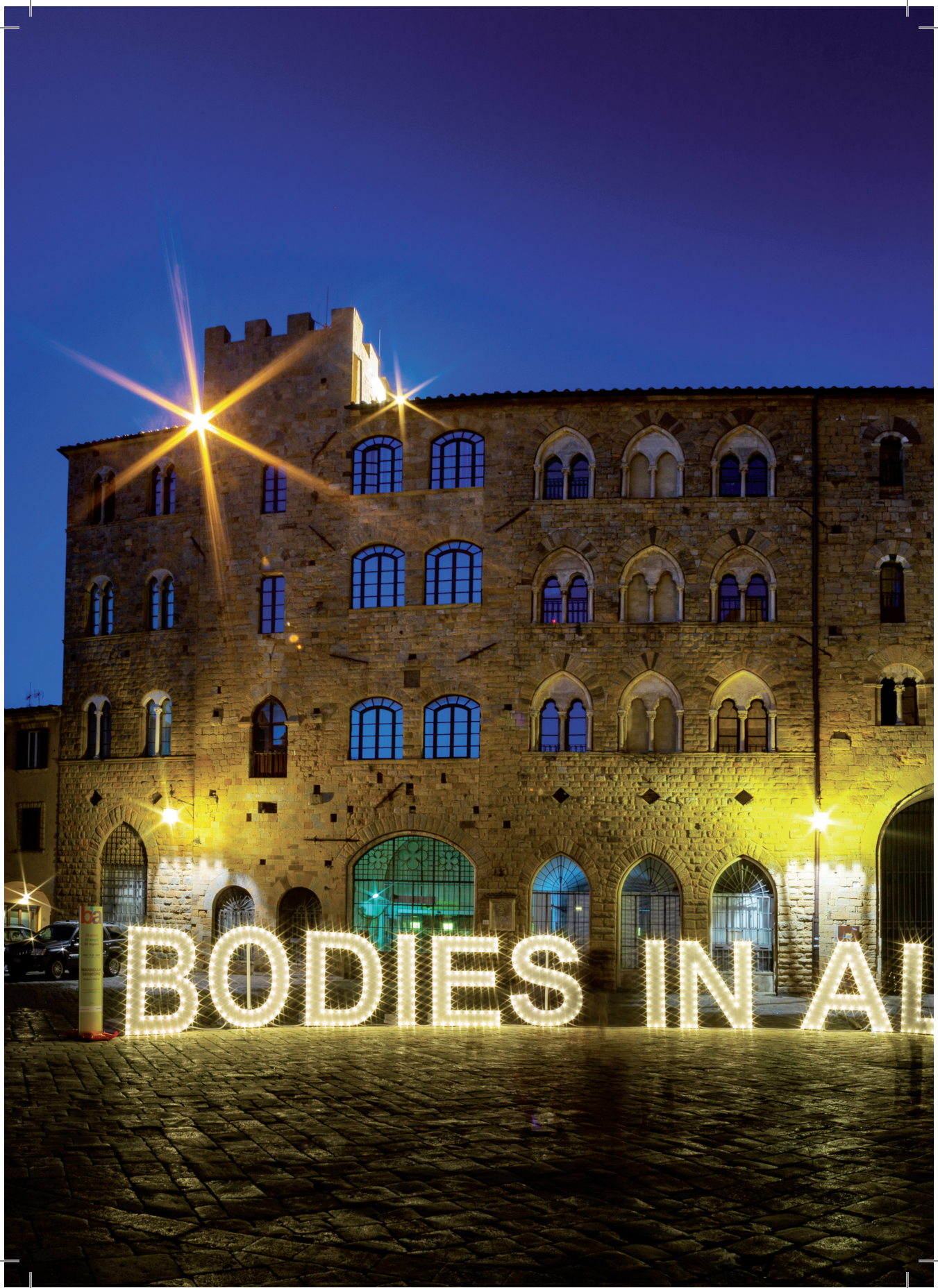

VOTES
FOR
WOMEN


BODIES IN ALLIANCE


BODIES IN ALLIANCE


BODIES IN ALLIANCE


CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
BODIES IN ALLIANC


BODIES IN


ALLIANCE





MARTA SPAGNOLI
Felicia Munera

Ronciglione (Lazio)

A cura di *Curated by* Veronica Fendi Siciliani, Cecilia Pecorelli

Marta Spagnoli è molto interessata al mondo onirico e fantastico. Nelle sei opere della serie *Felicia Munera*, include figure con richiamo al classico e primitivo, gettate in un luogo ed un tempo fuori dalla Storia, proprio come il complesso della Chiesa di Sant'Andrea nel borgo di Ronciglione, in cui ha deciso di insediare il suo lavoro. I pigmenti ferrosi che utilizza per la pittura sono stati scelti per l'importanza che il metallo ha avuto per il borgo, ed hanno un immediato richiamo per cromie alla particolare pietra peperina magmatica di cui il campanile è composto.
Come i materiali, il segno è al centro della ricerca dell'artista. Segno che non scaturisce da ipotesi predeterminate e liberato da ogni necessità di significare; inteso come entità primigenia, che indica il vivere della pittura sulla superficie a cui è destinata.
Il risultato auspicato è l'emersione progressiva di disegni di elementi naturali parte della poetica dell'artista e dei suoi interessi da sempre, che popolano la superficie delle tele attuando uno stretto dialogo con le mura che le ospitano. La piccola entrata e le pareti ravvicinate del campanile limitano l'ingresso e impediscono la vista delle opere da lontano, per portare ad avere uno spettro visivo suggestivo ed immerso nel dettaglio.

Marta Spagnoli is fascinated by the dreamlike and the fantastical. In the six works of the "Felicia Munera" series, she includes figures that reference the classic and the primitive, thrown into a place and a time that finds itself outside of history, just like the complex of the Church of Sant'Andrea in the village of Ronciglione where she decided to situate this work. The ferrous pigments, which she uses in her painting, were chosen for the importance that the metal had for the village. They immediately recall the colours of the unusual magmatic peperino stone of the bell tower.
Like the materials, the sign is at the centre of the artist's research. A sign that does not arise from predetermined hypotheses and is free from any need to provide meaning; understood as a primitive entity which indicates the life of the painting on the surface for which it is intended.
The desired result is the progressive emergence of drawings of natural elements that have always been part of the artist's poetics and her interests. These populate the surface of the canvases by implementing a close dialogue with the walls that house them. The small entrance and the close walls of the bell tower limit the entrance and prevent viewing the works from afar, leading to a suggestive visual spectrum that is immersed in detail.















MASSIMO UBERTI
Cinque
Dodici Foglie

Grizzana Morandi (Emilia-Romagna)

A cura di *Curated by* Elisabetta Negroni

Cinque è una scultura luminosa che riprende il simbolo a cinque cerchi del santuario di Montovolo. La sua apparente semplicità, come tutti i simboli, invita ad approfondirne la storia per svelarne i significati. Posta sul punto più alto di Montovolo, *Cinque* evoca la rappresentazione dell'uomo universale e la congiunzione fra uomo e natura: cinque cerchi nel cielo richiamano l'infinito. Visibile da lontano di giorno e di notte, grazie alle luci al neon, accoglierà i visitatori di Montovolo: un omaggio al suo mistero e alle sue verità nascoste con l'intento di affascinare senza risolvere, lasciando intatta la sua tensione e la sua magia. A Montovolo, proprio in corrispondenza del belvedere del Salto di Santa Caterina, sorge il monumento in ricordo delle vittime della strage del Salvemini (Casalecchio di Reno, 6 dicembre 1990) realizzato dai progettisti Mario Ciammitti e Laila Francisconi. *Dodici Foglie* nasce dalla volontà dell'artista Massimo Uberti di rendere omaggio alle dodici giovani vittime nel trentesimo anniversario della strage. L'artista ricopre con la tecnica della foglia d'oro il lato superiore dei dodici volumi in pietra, impreziosendo e ravvivando il ricordo.

"Cinque" is a luminous sculpture that depicts the five-circle symbol of the sanctuary of Montovolo. Its apparent simplicity, like all symbols, invites us to deepen its history and reveal its meanings. Located on the highest point of Montovolo, "Cinque" evokes the representation of universal man and the conjunction between man and nature: five circles in the sky recall the infinite. Visible from afar by day and by night, thanks to the neon lights, it will welcome visitors to Montovolo: a tribute to the town's mystery and hidden truths with the aim of fascinating without resolving, leaving its tension and its magic intact.

In Montovolo, right in correspondence with the viewpoint of the Salto di Santa Caterina, stands the monument in memory of the victims of the Salvemini massacre (Casalecchio di Reno, 6 December 1990) created by the designers Mario Ciammitti and Laila Francisconi. "Dodici Foglie" comes from the will of the artist, Massimo Uberti, to pay homage to the twelve young victims on the thirtieth anniversary of the massacre. The artist covers the upper side of the twelve stone volumes with the gold leaf technique, embellishing and reviving the memory of this traumatic event.

















ALICE VISENTIN
Il comizio, la merenda, il canto

Avise (Valle d'Aosta)

A cura di *Curated by* Matthew Noble

Alice Visentin ha ideato un progetto-dono, specifico per il borgo di Avise, intitolato *Il comizio, la merenda, il canto*, composto da tre parti fondamentali che assieme sono stati concepiti come motivo di aggregazione sociale, come origine di vitalità spontanea e condivisa.
Il comizio è composto da un'installazione nel Castello dei Signori di Avise; sei grossi disegni circolari ad acquarello su carta narrano storie locali ascoltate e reinterpretate, bande, comizi e cori. Questi sono accompagnati da due lavori pittorici di Alice, che per lei rappresentano sia un periodo d'intensa felicità condivisa che una possibilità di futuro durante questo periodo d'isolamento.
La merenda ed *il coro* sono stati immaginati come doni al borgo di Avise durante il giorno di inaugurazione. Nel concreto, queste due parti si sono svolte come merenda domenicale, che insieme al coro cantante, il Coro Bajolese, hanno stimolato energie locali, alimentando il senso di appartenenza alla collettività.

Alice Visentin has conceived a 'gift-project' specifically for the village of Avise entitled "Il comizio, la merenda, il canto", composed of three fundamental parts that together were realised as a motif of social aggregation, as a source of spontaneous and shared vitality.
"Il comizio" (the meeting) consists of an installation in Avise's Castello dei Signori; six large circular drawings in watercolor on paper narrate local stories heard and reinterpreted, bands, meetings and choirs. These are accompanied by two pictorial works by Alice which for her represent both a period of intense shared happiness and hope for the future during this period of isolation.
"La merenda" (the snack) and "il coro" (the choir) were imagined as gifts to the village of Avise during the inauguration day. Practically, these two parts were held as a Sunday "snack", which together with the singing choir, the Coro Bajolese, stimulated the local people, nourishing a sense of belonging to the community.




IN ASCOLTO




PIANO PER
SUBACQUEO





Biografie *Biographies*

Clarissa Baldassarri | Civitanova Marche, 1994



Vive a *Lives in* Napoli. Tra le sue mostre personali *Among her solo shows* "Entropia", Gian Marco Casini Gallery, Livorno (2020); "Ausiliare", a cura di *curated by* Marianna Agliottone, Rosaria Iazzetta, Le Scalze, Napoli (2020).
Tra le sue mostre collettive più recenti *Among her most recent group shows* "Rilevamenti 2", a cura di *curated by* Bruno Corà, CaMusAC, Cassino (2020); "Progressiva" Museo della Città, Livorno (2020); "Degree show", Palazzo Monti, Brescia (2020); "Sette Opere per la Misericordia VI", Museo Pio Monte della Misericordia, Napoli (2019); "Addo Ieddhri", a cura di OTTN project, Rocca Nuova, Lecce (2019); "Premio Combact prize - 10 edition", Fortezza Sala Nuova degli Archi, Livorno (2019); "12 volte la carta, questo non è un lavoro ma una lavorazione", a cura di *curated by* Filodipartenope, The Others, Torino, 2017, Napoli, 2018.
Ha vinto il premio *She won the prize* Menzione Speciale Accademia "Ducato Prize 2020"; Premio d'arte Quarelli, 2017.

Paolo Brambilla | Lecco, 1990



Paolo Brambilla vive e lavora *Lives and works in* Milano. Ha studiato presso *he studied at the* Accademia di Brera di Milano e alla *and at* Koninklijke Academie voor Schone Kunsten di Gand.
Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive presso *his work has been exhibited in solo and group shows at* Las Palmas Project, Lisbona, 2019; Galleria Massimodeluca, Mestre, 2019; Dimora Artica, Milano, 2019; GAFFdabasso, Milano, 2018; Castello di Lajone, 2018; Residenza La Fornace, 2018; Museo Ettore Fico, Torino, 2017; Poppositions, Bruxelles, 2017; DepositoA, Verona, 2017; Galeria Cavalo, Rio de Janeiro, 2016; Museo d'Arte Contemporanea, Lissone, 2016.

Marta De Pascalis | Roma, 1987
Filippo Vogliazzo | Milano, 1987





Marta De Pascalis è una musicista e sound designer romana che vive e lavora a Berlino *is a musician and sound designer from Rome who lives and works in Berlin*. Negli anni il suo interesse si è focalizzato sulla musica elettronica, percorrendo molteplici territori sonori nella sua ricerca. Il suo percorso da solista si muove dalla prima computer music (Quitratue, 2014) alle sintesi analogiche (Anzar, The Tapeworm, 2016; Her Core, The Wormhole, 2018). *Over the years her interest has focused on electronic music, covering multiple sound territories in her research. Her solo career moves from the first computer music* (Quitratue, 2014) *to analog synthesis* (Anzar, The Tapeworm, 2016; Her Core, The Wormhole, 2018).
Filippo Vogliazzzo vive e lavora a Berlino *lives and works in Berlin*. La sua ricerca si concentra sul ruolo degli oggetti come componenti essenziali per percepire il nostro ambiente, come prodotti di evoluzioni tecnologiche, come iper-oggetti: sono frutto di convenzioni sociali e funzioni tradizionali, e riflesso degli schemi che quotidianamente configurano gli spazi che abitiamo e i nostri comportamenti. *His research focuses on the role of objects as parts of our surroundings, as products of contemporary technological evolutions, as hyper-objects: they are applications of traditional functionality, addressed by social conventions and employed by power structures that impact our daily lives.* Recentemente il suo lavoro é stato esposto presso *his work has been recently shown in* ACUD, Berlino (2020), Pina, Vienna (2019), Jam Factory Gallery Bangkok (2018), Odd One Out Gallery, Hong Kong (2018).

Bekhbaatar Enkhtur | Ulaanbaatar, Mongolia, 1994



Vive e lavora a Bologna *Lives and works in* Bologna.
La sua ricerca artistica ruota attorno a un concetto intrinseco a tutte le cose: il cambiamento. Con il passare del tempo, ogni oggetto e ogni essere perde il suo significato originale per assumere un nuovo significato, una nuova funzione. Sebbene il significato del suo essere possa cambiare, l'essenza di un oggetto o di un corpo rimane la stessa. *His artistic research revolves around an intrinsic concept in all things: change. With the passage of time, every object and every being loses its original meaning to take on a new meaning, a new function. Although the meaning of his being may change, the essence of an object or a body remains the same.* Il suo lavoro è stato esposto presso *his work has been shown in* Manifattura Tabacchi, Firenze (2020), CAR DRDE, Bologna (2019), Oratorio di San Sebastiano, Forlм (2019), Museo Pecci, Prato (2019), P420, Bologna (2018).

Matteo Fato | Pescara, 1979



Matteo Fato vive e lavora *Lives and works in* Pescara.
Tra le sue mostre personali più recenti *Among his most recent solo shows* "Eresia (del) Florilegio", Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale, Urbino (2018); "Scena Notturna sul Mare", Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2019). Ha partecipato alla *He took part to the* Quadriennale di Roma (2016).
Ha partecipato alle residenze *He took part in the residencies* ArtOmi, New York (2010); Dena Foundation for Contemporary Art, Paris (2012); Nordic Artists' Centre Dalsåsen (NKD, Norwen (2015).
Il suo lavoro è presente in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero *His works are part of numerous public and private art collections in Italy and abroad.* Dal 2009 è professore all'Accademia delle Belle Arti di Urbino *from 2009 he is Professor at the* Accademia di Belle Arti in Urbino.

Nadia Antonello | Cittadella, 1985
Paolo Ghezzi | Bologna, 1980



Antonello Ghezzi nasce nel *was born in* 2009 alla *at the* Accademia di Belle Arti di *in* Bologna dall'incontro di *by the artistic encounter between* Nadia Antonello e *and* Paolo Ghezzi.
Il duo inizia la propria collaborazione con l'opera Toilet Project all'interno della fiera bolognese Arte Fiera. *The duo started their very first collaboration with the work Toilet Project inside the Bolognese art fair, Arte Fiera*. Hanno esposto presso *They have exhibited at* Istituto Italiano di Cultura, Atene; Documenta 14; Beirut Biennale; Artbab, Bahrain; Arsenale, Verona; Macro Testaccio, Roma; Petit Bain, Paris; Usina del Arte, Buenos Aires; Pinacoteca Nazionale, Bologna; Moscow Biennale; Museo dei Xké, Torino; Pitti Uomo, Firenze; Pinacoteca Nazionale, Bologna; Museo di Villa Croce, Genova; Sarajevo Winter Festival; Blik Opener, Delft; CIFF, Copenhagen; European Parliament, Bruxelles; Miasto Ogródow, Katowice; Wayfarers, Brooklyn, New York; Bagni Misteriosi, Milano; MUSE, Trento; Sound Design Festival, Hamamatsu.

Claudia Losi | Piacenza, 1971



Nel 2000 è tra gli artisti selezionati per l'International Studio Program PS1 a New York. *In 2000 she was selected for the International Studio Program PS1 in New York.* Tra le recenti mostre personali figurano *Among her recent solo shows*: Monica De Cardenas, Zuoz, 2020; MAMbo, Bologna, 2020; Ikon Gallery, Birmingham, 2019; Collezione Maramotti, Reggio Emilia, 2016. Ha esposto inoltre presso *She also exhibited in* La Maréchalerie, Versailles, 2013; Museo MAXXI, Roma, 2012; MAGASIN, Grenoble, 2010; Royal Academy, Londra, 2010; Museo Marino Marini, Firenze, 2008; Stenersen Museum, Oslo, 2008. Nel 2008 partecipa a *In 2008 she participates in* "Nuovi Committenti", promosso da *promoted by* Fondation de France and Urban, Mirafiori Nord, Torino. Nel 2007 ha partecipato alla *She took part in the* Biennale di Sharjah e nel 2016 alla *and in 2016 at the* Triennal of Fiber Art of Hangzhou in China. Dal 2004 sviluppa il progetto interdisciplinare e itinerante *Since 2004 she has been working on the interdisciplinary and itinerant* Balena Project.

Elena Mazzi | Reggio Emilia, 1984



Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive presso numerose istituzioni italiane e internazionali, tra cui *Her works have been exhibited in solo and group shows in Italian and international institutions such as* Museo del Novecento, Firenze, 2020; BOZAR, Bruxelles, 2020; Istituto Italiano di Cultura, Cape Town, Johannesburg, 2019; MAGA, Gallarate; GAMeC, Bergamo, 2018; MAMbo, Bologna, 2018; Istituto Italiano di Cultura, New York, 2018; Whitechapel Gallery, London, 2018; Palazzo Ducale, Urbino, 2017; Palazzo Fortuny, Venezia, 2017; Fondazione Golinelli, Bologna, 2017; Centro Pecci per l'Arte Contemporanea, Prato, 2017; Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, 2017; Sonje Art Center, Seoul, 2017; Quadriennale di Roma, 2016; GAM, Torino, 2016; Biennale di Istanbul, 2015; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, 2013; Istituto Italiano di Cultura, Stockholm, 2012.
È vincitrice di numerosi premi, tra cui *She won several prizes, such as* Premio Fondazione Sandretto Re Rebaudengo 2015; XVII Premio Ermanno Casoli, 2018; VII edizione dell'Italian Council promossa dal Ministero dei Beni Culturali *promoted by the Ministry of Cultural Heritage*, 2019.

Sabrina Melis | Milano, 1986



Dopo la Laurea in Design nel 2011 e il Master in Design della Comunicazione nel 2013, dal 2014 ha intrapreso un percorso di ricerca sui Linguaggi Multimediali presso il DADU di Alghero. *After her graduation in Design in 2011 and a Master in Communication Design in 2013, in 2014 she started a research in Multimedia Languages at DADU in Alghero*.
Nel 2019 ha concluso un corso di Laurea di II livello in Arti Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. *In 2019 she graduated in Multimedia Arts at Accademia di Belle Arti in Brera, Milan*. È attualmente dottoranda presso il DADU di *she is currently a PhD student at DADU in* Alghero e docente di Linguaggi Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara *and professor at the Accademia di Belle Arti in* Carrara.
I suoi lavori sono stati esposti presso *Her works have been exhibited at* FRAC, Corse, 2020; Screensaver Gallery (online), 2018; Mulhouse Biennale, 2017; Triennale Design Museum, Milano, 2017; The Wrong – New Digital Art Biennale (online), 2017; Columbia University, New York, 2017.
Ha ricevuto il *She received the* Premio Nazionale delle Arti per la sezione Arte Elettronica (2018).

Sabrina Mezzaqui | Bologna, 1964



Vive e lavora a *lives and works in* Marzabotto (Bologna). Il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali come *Her work was exhibited in many solo and group shows, in Italian and international institutions such as* Galleria Continua (2005, 2008, 2011, 2014, 2017); MAR, Ravenna, 2018; Palazzo da Mosto - Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia, 2018; Pilotta – Galleria Nazionale, Parma, 2014; Bengal Art Lounge, Dhaka, 2012; Museo Civico d'Arte, Modena, 2010; Istituto Italiano di Cultura – MOCA, Buenos Aires, 2009; Musée d'art moderne et contemporain, Saint-Etienne, 2009; GAM, Torino, 2006; La Triennale di Milano, 2016; MAXXI, Roma, 2007; Castel Sant'Elmo, Napoli, 2007; One Severn Street, Birmingham, 2005; Raid Projects Gallery, Los Angeles, 2005; Palazzo delle Papesse, Siena, 2003; Museion, Bolzano, 2003; MAMbo, Bologna, 2003; INOVA, Milwaukee, 2002; MoMA PS1, New York, 1999.

Matteo Nasini | Roma, 1976



Ha mostrato i suoi lavori presso
His works have been exhibited at
MANIFESTA13, Marseille, 2020; Auditorium Parco della Musica, Roma 2019; MRAC, Serignan, 2019; La Défence, Paris 2018; Royal Museum of Worcester, 2018; Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, 2018; Clima Gallery, Milano, 2016, 2018; Marsèlleria, Milano, New York, 2016, 2017; Espace le Carré, Lille, 2017; La Panacee, Montpellier, 2017; Palazzo Fortuny, Venezia, 2017; Southwaystudio, Marseille, 2017; EDF Foundation, Paris, 2017; La Galleria Nazionale, Roma, 2017; MACRO, Roma, 2016; Rowing, London, 2016; Pastificio Cerere, Roma, 2013, 2016; Villa Romana, Firenze, 2014; MAXXI, Roma, 2015; Fluxia, Milano, 2014; Fonderia Artistica Battaglia, Milano, 2014; Nomas Foundation, Roma, 2012; Museo di Villa Croce, Genova, 2012; Hammer Museum, Los Angeles, 2011; Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles, 2011.

Valentina Ornaghi | Milano, 1986
Claudio Prestinari | Milano, 1984



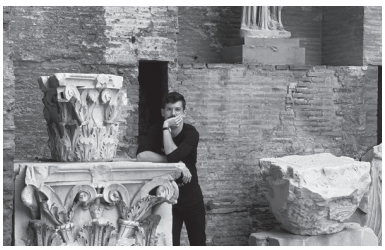
Hanno esposto le proprie opere presso istituzioni e gallerie italiane e internazionali tra cui *They exhibited their works in Italian and international institutions and galleries such as* Galleria Continua, San Gimignano, 2014, 2018; MAMbo – Casa Morandi, Bologna, 2017; Casa Italiana Zerilli-Marimò – New York University, 2016.
Tra le mostre collettive più recenti
Among their most recent group shows
"Places to be", curato da *curated by* Nathalie Viot, Fondation d'entreprise Martell, Cognac, 2020; "Fantastic Utopias", curato da *curated by* Ilaria Bonacossa, Rocca d'Angera, Angera, 2020; "Immersione Libera", Palazzina dei Bagni Misteriosi, Milano, 2019; "Young Italians 1968-2018", Istituto Italiano di Cultura, New York, 2018; "Full Moon", Voorlinden Museum, Wassenaar, 2016; "Artista X Artista (III)", curato da *curated by* Estudio Carlos Garaicoa, La Habana, 2016; YOU + ME = US, Arte Continua, Aguila de Oro, La Habana, 2016; "Follia Continua! Les 25 ans de GALLERIA CONTINUA", curato da *curated by* José-Manuel Gonçalvès, Le Centquatre, Paris, 2015.

Giovanni Ozzola | Firenze, 1982



Vive e lavora *Lives and works in* Tenerife.
Una selezione delle sue mostre personali più recenti include *A selection of his most recent solo shows includes* "Octillion" (Galleria Continua, San Gimignano, 2019); "If I Had to Explain, You Wouldn't Understand" (Fosun Foundation Shanghai, 2019); "Algo Tuyo y Mío" (Centro Foundacion UNICAJA, Malaga 2018 e Almeria 2019); "Rutas de Sangre" (Claustros del convento de San Francisco de Asis, Basilica Menor, La Habana, 2018); "Fallen Blossoms - Whispering" (Galleria Continua, 798, Beijing, 2017); "Relitti e camere con stelle", curato da Davide Ferri (Untitled Association-Lynchen, Berlino, 2017); "Adrift" (District 6 Museum, Cape Town, 2016).
Tra le mostre collettive più recenti *Among the most recent group shows* "Kronos e Kairos" (Foro Romano e Palatino, Parco Archeologico del Colosseo, Roma, 2019); "Recto Verso" (Foundation Louis Vuitton, Parigi, 2018); "Insights" (Shanghai Exhibition Centre, Shanghai, 2018); "LANDSEASKY: Revisiting Spatiality in Video Art", curato da *curated by* Kim Machan (MAAP, Seoul, 2014).

Francesco Pozzato | Vicenza, 1992



Vive e lavora tra *Lives and works between* Venezia e Vicenza.
Ha completato i suoi studi in Teatro e in seguito in Arti Visive *he completed his Theatre and Visual Art Studies at* Università Iuav di Venezia ed è attualmente iscritto a Storia del Mediterraneo Antico e Medievale *and he is now enrolled in Ancient and Medieval Mediterranean History studies at* Università Ca' Foscari.
Ha parecipato alle residenze presso *He participated to the residencies at* BoCs Art, Cosenza (2019); Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

Il suo lavoro è stato esposto presso *His work has been exhibited in* BACO Base Arte Contemporanea Odierna, Bergamo, 2020; Fondazione Fabbri, Treviso, 2019; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2018.
La sua mostra personale più recente è *His most recent solo show is* "In this Sign, You Shall Lose", curata da *curated by* Saverio Bonato, Spazio Shed, Schio (2019).

Luca Pozzi | Milano, 1983



Vive e lavora a *lives and works in* Milano. Il suo lavoro, ispirato dai mondi della fisica, della cosmologia multi-messaggera e dell'informatica, è stato esposto in numerose mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali come
His work, inspired by the world of physics, Multi-Messenger Cosmology and informatics, was exhibited in many solo and group shows, in Italian and international institution such as
Museo Marino Marini, Firenze; MART, Rovereto; Moscow Biennale; Fondazione Pomodoro, 2010 - Mambo, Bologna; Centre D'art Bastille, Grenoble; Consejo Superior de Investigaciones Cientificas, Madrid, 2011 - Marrakech Biennale; Fondazione Barriera di Milano, Torino; Kabe Contemporary, Miami; Riot Studio, Napoli, 2012 - Biennale del Mediterraneo, Ancona; Bethanien Kunstraum, Berlin; Grimmusuem, Berlin, 2013 - Galleria Enrico Astuni, Bologna; Hariviera Gallery, Tel Aviv; Istituto Svizzero, Milano, 2014 - Museo Ettore Fico, Torino; Galleria Federico Luger, Milano, 2015 – CERN, Geneve; Doumenta 14, Kassel, 2017 - Fondazione Palazzo Magnani, Bologna; Palais de Tokyo, Paris, 2018 – State Studio, Berlin; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene, 2019 – Musei Vaticani, Vatican City, 2020.

Arcangelo Sassolino | Montecchio Maggiore, 1967



Vive e lavora *Lives and works in* Vicenza. Le sue mostre personali sono state esposte *he has had solo exhibitions at*
Pearl Lam Galleries H Queen's, Hong Kong, China (2018); Galleria Continua, San Gimignano, Italy (2017); Galerie Rolando Anselmi, Berlin, Germany (2017); Contemporary Art Museum, St. Louis, Missouri, USA (2016); the Frankfurter Kunstverein, Frankfurt, Germany (2016); Galleria Continua, San Gimignano, Italy (2010); Palais de Tokyo, Paris, France (2008); and MACRO Museum, Rome, Italy (2011).
Ha anche presentato un progetto ambientale al *He also presented an environmental project at* Z33 Center for Contemporary Art, Hasselt, Belgium (2010) e nel contesto di *and in the context of* Art and The City, Zurich, Switzerland (2012).
I suoi lavori sono stati esposti in istituzioni pubbliche quali *His works have been shown in public institutions such as*
Grand Palais, Paris, France; Broad Art Museum, East Lansing, USA; Palazzo Ducale, Venice, Italy; Fundación Pablo Atchugarry, Punta del Este, Uruguay; Le 104, Paris, France; MART Museum, Rovereto, Italy; Swiss Institute, New York, USA; Guggenheim Collection, Venice, Italy; FRAC Museum Regional, Reims, France; Autocenter and MICA MOCA, Berlin, Germany; Tinguely Museum, Basel, Switzerland; CCC Strozzina, Florence, Italy; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice, Italy; Kunsthalle Göppingen, Göppingen, Germany; ZKM, Karlsruhe, Germany; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milan, Italy.

Marinella Senatore | Cava de' Tirreni, 1977



Vive e lavora a *Lives and works in* Roma. Le sue opere sono state esposte ampiamente in Italia e all'estero, tra cui *Her work was widely exhibited in Italian and international institutions such as*: CCA, Tel Aviv, 2019; Musée d'art contemporain, Montréal, 2019; Museo Madre, Napoli, 2007, 2015 e 2019; ICA, Richmond, 2018; Manifesta 12, Palermo, 2018; Schirn Kunsthalle, Francoforte, 2018; Centre Pompidou, Parigi, 2017; MAXXI, Roma, 2010, 2014, 2017 e 2018; Queens Museum, New York, 2017; BAK, Utrecht, 2017; Kunsthaus Zürich, 2017; UABB Bi, Shenzhen, 2017; High Line, New York, 2015; Palais de Tokyo, Parigi, 2015; Biennale di Lione, 2015; Biennale di Salonicco, 2015; Castello di Rivoli, 2013 e 2014; Kunsthalle Sankt Gallen, 2014; Biennale di Liverpool, 2014; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2010 e 2013; Biennale di Atene, 2013; Biennale di Göteborg, 2013; Serpentine Gallery, Londra, 2012; Centro de Arte Dos de Mayo, Madrid, 2012; Biennale dell'Avana, 2012; Biennale di Venezia, 2011; Museum of Contemporary Art, Chicago, 2008; Palazzo Grassi, Venezia, 2008; Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, 2007; Biennale di Cuenca, 2007; Moderna Museet, Stoccolma, 2006. Marinella Senatore ha vinto la *won the* IV edizione dell'Italian Council; Art Grant, Dresda; Premio MAXXI; Castello di Rivoli Fellowship; The American Academy in Rome Fellowship; Premio New York; Dena Foundation Fellowship.

Marta Spagnoli | Verona, 1994



Vive e lavora a *lives and works in* Venezia. Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali come *Her work was exhibited in many solo and group shows, in Italian and international institution such as* Felicia Munera, Una boccata d'arte, Ronciglione (2020); Whiteout, Galleria Continua, San Gimignano (2020); Libere Tutte, a cura di *curated by* Daniele Capra e Giuseppe Frangi, Casa Testori, Novate Milanese, Milano (2019); Estate Autunno, State Of, Milano (2019); Immersione Libera, Palazzina dei Bagni Misteriosi, Milano, (2019); 102ma Collettiva Giovani Artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di San Marco, Venezia (2019); Braintooling, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore (2018); Opera Prima, spazio ASP-ITIS, Trieste (2018).
Nel 2019 è vincitrice del *In 2019 she wins the prize* 3° Premio della 102ma Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

Massimo Uberti | Brescia, 1966



Vive e lavora a *Lives and works in* Milano. Tra i suoi interventi di arte pubblica *Among his public art projects* "Spazio Amato", Hypermaremma, Capalbio, 2020; "Lost", Naviglio Martesana, Milano; "Fulgida", Castello di Brescia, 2019; Palazzo Ducale, Mantova, 2019; "Casa Luce", Piazza Duomo, Como (su commissione di *commissioned by* Fondazione Volta); "Goldenrock", Rio Val Grande, Piemonte, 2018; "Essere Spazio", Sapri, 2017; "Light", a cura di *curated by* studio Campbell-Rey, Bentley Elements, Art Basel Miami, 2014. Tra le mostre personali e collettive a cui ha partecipato *He took part to several solo shows and group shows, such as* "Spazio Amato", Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, 2015; "EV+A 2003", a cura di *curated by* Virginia Perez-Ratton, City Gallery of Art, Limerick.

Alice Visentin | Torino, 1993



Vive e lavora a *lives and work in* Torino. Ha studiato pittura all'Accademia Albertina. *She studied painting at the Albertina Academy*. Nel 2015 fonda con dei suoi compagni di scuola lo Spaziobuonasera. *In 2015 she founded the Spaziobuonasera, together with her schoolmates.* Tra le mostre collettive *Among her group shows:* Artagon Live, Cité Des Arts, Parigi, The Italian Open, Rolando Anselmi Gallery, Berlino, If It Is Untouchable It Is Not Beautiful, Monitor Gallery, Roma, Hypnagogia, Nevven Gallery, Göteborg, Sweden, Basis Showroom, Francoforte. Mostra peronale *Solo show*: Prima Persona Singolare, Tile Project Space, Milano, 2017. Da luglio a settembre 2017 è stata assistente dell'artista Anna Boghiguian. *Between July and August 2017 she was assistant to artist Anna Boghiguian*. Nel settembre del 2019 partecipa al progetto *In September 2019 she took part in the project*: "Per un rinnovamento immaginista del mondo. Il Congresso di Alba: 1956-2019" curato da *curated by* Carolyn Christov-Bakargiev e Caterina Molteni.



Fondazione Elpis

Fondazione Elpis è stata costituita nel 2020 dall'imprenditrice Marina Nissim, collezionista d'arte contemporanea ed entusiasta ideatrice di mostre, i cui progetti espositivi riflettono il desiderio di condividere con il pubblico degli appassionati le sue esperienze di viaggio e di conoscenza. La Fondazione ha tra le sue finalità la tutela, la valorizzazione e la promozione delle forme espressive delle arti e della creatività contemporanee, prestando particolare attenzione all'impatto educativo e all'utilità sociale. La sua azione si concentra in particolare sul sostegno di artisti giovani ed emergenti, provenienti da Paesi e culture differenti, il cui talento meriti una maggiore opportunità di visibilità e supporto. L'azione di Fondazione Elpis è dunque aperta all'internazionalità, al multiculturalismo e al rispetto della creatività nella differenza dei linguaggi artistici.

Fondazione Elpis was established in 2020 by the entrepreneur Marina Nissim, a collector of contemporary art and enthusiastic creator of exhibitions, whose exhibition projects reflect the desire to share her travel and knowledge experiences with an audience of enthusiasts. The foundation has amongst its aims the protection, enhancement and promotion of expressive forms of contemporary arts and creativity, paying particular attention to educational impact and social utility. Its action focuses in particular on supporting young and emerging artists from different countries and cultures,
whose talent deserves a greater opportunity for visibility and support. Fondazione Elpis is therefore open to internationality, multiculturalism and respect for creativity in the difference of artistic languages.

Galleria Continua

Galleria Continua è stata fondata nel 1990 da Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo con l'intento di dare continuità all'arte contemporanea in un paesaggio ricco di segni dell'arte antica come quello italiano. Occupando un ex cinema Galleria Continua è partita da una città del tutto inaspettata - San Gimignano - che le ha permesso di sviluppare nuove forme di dialogo e simbiosi tra geografie inattese rurali e industriali, locali e globali, arte del passato e arte di oggi, artisti famosi e emergenti. Nel 2004 è la prima galleria straniera con un programma internazionale ad aprire in Cina, a Pechino. Nel 2007 inaugura una nuova sede per creazioni su larga scala – Les Moulins – nella campagna parigina. Nel 2015 apre uno spazio a La Habana, Cuba, dedicato a progetti culturali ideati per superare ogni frontiera. Nel 2020, in occasione del trentesimo anniversario apre una nuova sede espositiva a Roma, all'interno del The St. Regis Rome. Nel 1990, i tre soci fondatori hanno dato vita anche Associazione Arte Continua dedicata a iniziative no profit e progetti pubblici, tra questi "Arte all'Arte", che ha visto l'avvicendarsi sul territorio toscano di alcuni tra i più importanti artisti e curatori internazionali e la collocazione di numerose opere permanente in spazi pubblici.

Galleria Continua was founded in 1990 by Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi and Maurizio Rigillo with the aim of giving continuity to contemporary art within the Italian context so often associated with ancient art. Occupying a former cinema, Galleria Continua started from a completely unexpected city - San Gimignano – which provided scope for the development of new forms of dialogue between unexpected geographies: rural and industrial, local and global, art from the past and the art of today, famous artists and emerging ones. In 2004 it was the first foreign gallery with an international program to open in China, in Beijing. In 2007, it inaugurated a new headquarters for large-scale creations - Les Moulins - in the Parisian countryside. In 2015, it opened a space in Havana, Cuba, dedicated to cultural projects aimed at overcoming all barriers. In 2020, for its thirtieth anniversary, a new space opened in Rome, inside The St. Regis Rome. In 1990, the three founding members also founded the Associazione Arte Continua dedicated to non-profit initiatives and public projects, including "Arte all'Arte" which saw the succession of some of the most important international artists and curators in Tuscany as well as the placement of numerous permanent works in public spaces.

Franco Arminio

Franco Arminio è poeta, scrittore e regista italiano (n. Bisaccia 1960). Autodefinitosi 'paesologo', ha raccontato i piccoli paesi d'Italia descrivendo con estrema realtà la situazione soprattutto del Mezzogiorno d'Italia. Animatore di battaglie civili, collabora con diverse testate locali e nazionali come "il manifesto", "Il Mattino" di Napoli, "Ottopagine", "Corriere del Mezzogiorno", è animatore del blog "Comunità Provvisoria" e ha realizzato anche vari documentari. Dopo il racconto erotico "L'universo alle undici del mattino", è del 2003 "Viaggio nel cratere" in cui Arminio racconta l'Irpinia di oggi e la zona del 'cratere', quella colpita dal grande terremoto del 1980, riuscendo a coniugare uno stile narrativo straordinario all'impegno civile e all'indagine psicologica. Negli ultimi anni ha pubblicato molti libri, con notevole successo di critica e crescente apprezzamento dei lettori. Tra gli ultimi: "Vento forte tra Lacedonia e Candela" (2008, Premio Stephen Dedalus per la sezione Altre scritture), "Nevica e ho le prove. Cronache dal paese della cicuta" (2009), "Cartoline dai morti" (2010), "Terracarne" (2011), "Geografia commossa dell'Italia interna" (2013). Ha pubblicato numerose raccolte di versi, tra cui "Le vacche erano vacche e gli uomini farfalle" (2011), "Stato in luogo" (2012), "Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra" (2017, Premio Brancati 2018), "Resteranno i canti" (2018), "L'infinito senza farci caso" (2019) e "La cura dello sguardo" (2020).

Franco Franco Arminio is an Italian poet, writer and director (b. Bisaccia 1960). Defining himself as a 'paesologo', he recounted the small towns of Italy, portraying with extreme realism the situation in Southern Italy. Provocateur of civil battles, he collaborates with various local and national newspapers such as "il manifesto", "Il Mattino" of Naples, "Ottopagine", "Corriere del Mezzogiorno", and he is contributor to the blog "Comunità Provvisoria" and has also made various documentaries. After the erotic story "L'universo alle undici del mattino", in 2003's "Viaggio nel crater" Arminio writes about today's Irpinia and the area of the 'crater', the one hit by the great earthquake of 1980, managing to combine an extraordinary narrative style with civil commitment and psychological investigation. In recent years he has published many books, with considerable critical success and growing appreciation from readers. Among the latest: "Vento forte tra Lacedonia e Candela" (2008, Stephen Dedalus Award for the section Other writings), "Nevica e ho le prove. Cronache dal paese della cicuta" (2009), "Cartoline dai morti" (2010), Terracarne (2011), "Geografia commossa dell'Italia interna" (2013). He has published numerous collections of verse, including "Le vacche erano vacche e gli uomini farfalle" (2011) "Stato in luogo" (2012), "Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra" (2017, Brancati award 2018), "Resteranno i canti" (2018), "L'infinito senza farci caso" (2019) and "La cura dello sguardo" (2020).

Ringraziamenti
Acknowledgements

Ringraziamenti *Acknowledgements*

Comune di Acquaviva Picena (Marche)
Pierpaolo Rosetti, Barbara Riga

Comune di Avise (Valle d'Aosta)
Romana Maria Lyabel, Centro Etnologico Canavesano, Archivio Brel, Coro Bajolese, Hotel La meridiana, Caterina Molteni, Piergiorgio Caserini

Comune di Borgo Valbelluna (Veneto)
Stefano Cesa, Monica Frapporti, Simone Deola, Piero Bassanello, Verusca Piazzesi

Comune di Castellaro Lagusello (Lombardia)
Giorgio Cappa, Raffaella Tremolada, Antonella Prati, Maurizio Nadalet

Comune di Cervo (Liguria)
Natalina Cha, Annina Elena, Giorgio Fasol

Comune di Ferla (Sicilia)
Michelangelo Giansiracusa, Floriana Raudino, Germano Centorbi, Angelo Morando

Comune di Grizzana Morandi (Emilia-Romagna)
Franco Rubini, Virginia Laffi, Stefania Fabbri, Federico Angeli e Luca Vittuari dell'Associazione Amici di Montovolo, Ing. Mario Ciammitti e l'Associazione "Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990"

Comune di Massa Martana (Umbria)
Francesco Federici, Chiara Titani, Michele Carlotto, Marcello Galiotto

Comune di Mezzano (Trentino-Alto Adige)
Emanuele Montibeller - Arte Sella, il custode forestale, gli stradini, la proprietà dell'area che ospita l'opera e tutti coloro che hanno contribuito a realizzare l'opera, INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Dipartimento di Fisica, Università di Torino e Consorzio Interuniversitario per la Fisica Spaziale, Fonderia De Carli

Comune di Orta San Giulio (Piemonte)
Giorgio Angeleri, Milena Colle

Comune di Pisticci (Basilicata)
Viviana Verri, Maria Grazia Ricchiuti, Arch.Marianna D'Angella, Corrado Casiero, Rocco Liguori, Michele Giannace, Teresa Cirigliano, Pietro Calandriello, i produttori di Enotria Felix, i custodi della Biblioteca Comunale, i custodi del Museo della Ceramica, Emanuele Dimarsico, il Corpo dei vigili urbani di Pisticci, Felterino Onorati, Anna Maria Pagliei, Chandra Livia Candiani, Franco Arminio, Franco Miccinesi - Adarte, Lia Cuzzani, Mariangela Gualtieri, Michele Napoli, Paolo Flore - Squadro, Patrizia Izzo, Rocco Di Francesco

Comune di Presicce-Acquarica (Puglia)
Claudio Sergi, Associazione Ramdom (Referente di progetto per la Puglia), Rocco Colella (Referente per il borgo Presicce-Acquarica), Domenico Licchelli, Franco Miccinesi, Michele Napoli, Daniela Palma, Marco Ulivieri (Allestimenti), Luca Vanni.
In collaborazione con Tuscany Art, Poggibonsi, prodotte da Fondazione

Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino e Comune di Scandicci. Museo Carlo Zauli, Faenza

Comune di Ronciglione (Lazio)
Mario Mengoni, Massimo Chiodi, Direttore della Biblioteca Comunale Dott.ssa Tiziana Ceccarelli, Presidente della Biblioteca Architetto Giovanna Saracino, Giulio Di Gropello, Arch. Dezi, Addetto stampa del Comune Cristina Casini, gli allestitori di Art Store srl e Artiamo srl, i fotografi Domenico Mancini, Nobili Fernando, Sergio Ortenzi, ed infine un ringraziamento speciale ad Anna Fendi proprietaria della Canonica e a tutto lo staff

Comune di San Pantaleo (Sardegna)
Settimo Nizzi, Sabrina Serra, Ing. Gabriella Palermo, Eugenio Basolu, Andrea Parolini, Beatrice Bez, Giacomo Costanzi, Michela Proietti

Comune di Sant'Agata de' Goti (Campania)
Olimpia Cerrata, Segretario Generale Dott.ssa Virginia Terranova Comandante P.L. Dott. Vincenzo Iannotta Responsabile Area Sicurezza-Tutela Paesaggio-Suap Arch. Francesco Parlati Responsabile Servizio Comunicazione Dott. Domenico Ascierto Istruttore tecnico Geom. Luca Iannotta

Comune di Santo Stefano di Sessanio (Abruzzo)
Fabio Santavicca, Stefano Fulgenzi, La Pro Loco di Santo Stefano di Sessanio e il suo Presidente Vincenzo De Laurenzi, tutte le attività commerciali e i servizi al turismo coinvolti nell'evento, in particolare Sextantio Albergo Diffuso, Daniele Kihlgren, Galleria Vistamare, Benedetta Spalletti, BB COUTURE - Made in Italy

Comune di Sepino (Molise)
Paolo Pasquale D'Anello, Soprintendente Dott.ssa Dora Catalano, Dott.ssa Maria Diletta Colombo, Michelina Eremita, Dott.ssa Maria Antonietta Romano, Dott.ssa Isabella Muccilli

Comune di Soverato Vecchia (Calabria)
Ernesto Francesco Alecci, Emanuele Amoruso, Eliana Ardizzone, Vincenzo Costantino, Edoardo Suraci

Comune di Sutrio (Friuli-Venezia Giulia)
Manlio Mattia, Fiorenza Magnani Paolo Grazioli, Luigi Fassi, Maestra Miranda, Maestro Domenico Molfetta, Silvio Ortis, Valerio Puicher, Manuela Quaglia, Camillo Straulino, Adriana Stroili, Guarnimobil snc (Torino), Visual.e di Gian Paolo Frau (Sassari), A+M Bookstore di Amedeo Martegani

Comune di Volterra (Toscana)
Giacomo Santi, Viola Luti, Dario Danti, Duccio Benvenuti, Ilaria Bernardi, Laura Senatore, Carolina Taddei

Crediti Fotografici *Photo Credits*

Acquaviva Picena (Marche)
Michele Alberto Sereni

Avise (Valle d'Aosta)
Claudiu Asmarandei

Borgo Valbelluna (Veneto)
Camilla Glorioso

Castellaro Lagusello (Lombardia)
Simona Frigo

Cervo (Liguria)
Nuvola Ravera

Ferla (Sicilia)
Salvo Alibrio

Grizzana Morandi (Emilia-Romagna)
Gionata Possenti

Massa Martana (Umbria)
Roberta Paolucci

Mezzano (Trentino-Alto Adige)
Valerio Panella

Orta San Giulio (Piemonte)
Agnese Bedini

Pisticci (Basilicata)
Rocco Grieco

Presicce-Acquarica (Puglia)
Pierpaolo Luca

Ronciglione (Lazio)
Monkeys Videolab

San Pantaleo (Sardegna)
Sara Deidda

Sant'Agata de' Goti (Campania)
Danilo Donzelli

Santo Stefano di Sessanio (Abruzzo)
Andrea Fiordigiglio

Sepino (Molise)
Alessandro Pace

Soverato Vecchia (Calabria)
Luce Catanzariti

Sutrio (Friuli-Venezia Giulia)
Federico Gallo

Volterra (Toscana)
Nicola Ughi

una
boccata
d'arte®

20 artisti 20 borghi 20 regioni

12.9 – 11.10.2020

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Marina Nissim
Maurizio Rigillo

Progetto Grafico del Catalogo
Catalogue Graphic Design
Stefania Florea
Veronica Tronnolone

Editing
Editing
Elisabetta Negroni

Traduzione
Translation
Phoebe Owston

Stampa
Printer
Peruzzo Industrie Grafiche,
Mestrino (PD)

Un rigraziamento speciale
Special thanks to
Franco Arminio

@ Copyright 2020 per l'edizione
Fondazione Elpis
@ Copyright 2020 per i testi e le foto
Gli Autori
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020 presso Peruzzo Industrie Grafiche S.r.l.
Printed in December 2020 by Peruzzo Industrie Grafiche S.r.l.

Cover
Matteo Fato
"Fiamma d'Amore Viva (il cielo e la terra non appartengono alla parola)"
Acquaviva Picena (Marche)
© Michele Alberto Sereni

ISBN: 9788899677671